



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

*Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



**S P E C I A L E**  
**LA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA**  
**DELL'UNIONE EUROPEA**  
**“LIBRO BLU” - DICHIARAZIONE TRIPARTITA**  
**SULLA “GIORNATA EUROPEA DEI MARI”**

**NUMERO 2 - MARZO/APRILE 2008**

*Approfondimenti monografici su tematiche di interesse regionale*

# SOMMARIO

<i>Presentazione</i> .....	p. 3
1. <i>L'Unione europea proclama il 20 maggio "Giornata europea dei Mari"</i> [Comunicato del 15 maggio 2008].....	p. 5
2. <i>Dichiarazione tripartita congiunta che istituisce la "Giornata europea dei Mari"</i> [SEC(2007) 1631 definitivo del 3.12.2007].....	p. 7
3. <i>Un oceano di opportunità: la Commissione propone una politica marittima integrata per l'unione europea</i> [Comunicato del 10 ottobre 2007].....	p. 9
4. <i>Il libro "blu" sulla nuova politica marittima integrata dell'Unione europea e la "Giornata europea dei Mari"</i> [Fiche informativa n. 4 del 20 maggio 2008].....	p. 12
5. <i>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Una politica marittima integrata per l'Unione europea</i> [14631/07 del 31 ottobre 2007 (06.11) - COM(2007) 575 definitivo del 10.10.2007].....	p. 17
6. <i>Documento di lavoro dei servizi della Commissione in accompagnamento alla comunicazione della Commissione una politica marittima integrata dell'unione europea - Piano di Azione</i> [SEC(2007) 1278/2 final].....	p. 37
7. <i>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Conclusioni della consultazione su una politica marittima europea</i> [14631/07 ADD 1 del 31 ottobre 2007 (05.11) - COM(2007) 574 definitivo del 10.10.2007].....	p. 77

## P R E S E N T A Z I O N E

*Oggi, a margine dei lavori della Sessione plenaria del Parlamento, i Presidenti di Commissione (José Manuel Barroso), Parlamento europeo (Hans-Gert Pöttering) e Consiglio dell'Unione europea (Janez Janša per la Slovenia), riuniti a Strasburgo, sottoscrivono la Dichiarazione tripartita congiunta istitutiva della “Giornata europea dei Mari”.*

*A partire da oggi, pertanto, il 20 maggio di ogni anno diviene occasione di riaffermazione della centralità del Mare in tutti i territori dell'Unione, attraverso varie forme di sensibilizzazione e di collaborazione in rete.*

\*\*\*\*\*

*L'idea di tenere una “Giornata europea dei Mari” fu avanzata per la prima volta nel 2006, nel quadro dei preparativi del Libro Verde “Verso una politica marittima dell'Unione: una visione europea degli oceani e dei mari”. Successivamente, la Commissione ha trasfuso tale proposta nel Libro Blu “Una politica marittima integrata per l'Unione europea”, dove si annuncia l'intenzione di proporre, a partire dal 2008, la celebrazione di una “Giornata europea dei Mari” che accresca la visibilità degli affari marittimi e promuova collegamenti e sinergie tra tutte le organizzazioni che si occupano - a vario titolo - del mare e del patrimonio marittimo.*

*Al centro della Dichiarazione, tre considerazioni essenziali:*

- *oltre due terzi dei confini dell'Unione sono marittimi e gli spazi marittimi soggetti alla giurisdizione degli Stati membri hanno un'estensione maggiore del loro territorio terrestre;*
- *il peso economico esercitato da settori tanto diversi ma contigui quali cantieristica navale, navigazione, porti e pesca, energia off-shore, turismo, ambiente e patrimonio marittimo e la necessaria sinergia tra essi;*

- *il ruolo assegnato agli enti regionali e locali nella definizione e nell'attuazione della futura politica marittima europea.*

\*\*\*\*\*

*Dalle pagine della nostra Newsletter, sul nuovo sito “AbruzzoEuropa” ed in occasione dei nostri “Speciali” abbiamo seguito passo per passo il lungo percorso che ci ha condotto fino a qui.*

*La Regione Abruzzo, quale attore-chiave della gestione integrata delle zone costiere, infatti, ha inteso prendere parte al processo che ha condotto alla definizione di una nuova politica marittima globale da parte dell’Unione europea fin dalla sua fase preliminare, sul presupposto che l’esperienza maturata nel settore delle strategie marittime applicate alla gestione dei litorali, così come quelle relative ai trasporti, alla sicurezza marittima ed alle politiche dei porti, potessero meglio contribuire a tratteggiare le peculiarità della dimensione regionale nella future politiche europee.*

\*\*\*\*\*

*In occasione della celebrazione di oggi e soprattutto in considerazione della rilevanza del tema rispetto a gran parte delle politiche che si coniugano a livello regionale, dedichiamo alla nuova “Politica Marittima Globale” dell’Unione europea uno “Speciale” della nostra Newsletter.*

*Come di consueto, il nuovo contributo intende fornire un compendio sistematico delle nuove direttrici strategiche e rappresenta un complemento necessario del precedente “Europa del Mare - Verso la nuova politica marittima dell’Unione europea” (N. 7/2006).*

*In esso, pertanto, troverete le versioni ufficiali dei documenti elaborati dalla Commissione, oltre ad una scheda tecnica di dettaglio, predisposta dal nostro Servizio, che si propone essenzialmente di fornire gli strumenti idonei a ricostruire l’intero processo, evidenziandone gli antecedenti logico-giuridici e fornendo - nel contempo - un inquadramento di tipo sistematico.*

*(Servizio Attività di Collegamento con l’Unione Europea - 20 maggio 2008)*

---

**L'UNIONE EUROPEA PROCLAMA IL 20 MAGGIO  
"GIORNATA EUROPEA DEI MARI"**

L'Unione europea ha deciso di festeggiare i risultati del settore marittimo e le potenzialità dei mari e degli oceani europei istituendo una Giornata europea dei mari da celebrarsi il 20 maggio. Una cerimonia ufficiale si terrà a Strasburgo, dove il presidente della Commissione José Manuel Barroso, il presidente del Consiglio Janez Janša e il presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering firmeranno una dichiarazione tripartita congiunta. La Giornata europea dei mari costituirà l'occasione per illustrare il ruolo cruciale dei mari e degli oceani nella vita quotidiana non solo delle comunità costiere ma di tutti i cittadini della UE e la loro importanza per la crescita sostenibile e l'occupazione in Europa. Basata su una proposta della Commissione, la Giornata permetterà di incoraggiare una migliore valorizzazione delle zone costiere, dei mari e degli oceani da parte di tutti i cittadini e gli operatori interessati.

“Il mare e i settori e le risorse marittimi sono elementi essenziali della prosperità e del benessere europei. Con l'istituzione della Giornata europea dei mari noi, in quanto europei, desideriamo dare risalto a tale realtà e sensibilizzare le persone sulle opportunità offerte dal settore marittimo e dalla nostra nuova politica marittima integrata”, ha dichiarato il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso.

“La scelta di un giorno in cui ricordare ogni anno l'importanza dei mari e degli oceani è un modo per promuovere il benessere di tutti gli europei in questa epoca di globalizzazione”, ha dichiarato Joe Borg, commissario responsabile per la pesca e gli affari marittimi, che ha poi aggiunto: “Si tratta di un'idea che ha riscosso un ampio sostegno durante la fase di consultazione sulla nuova politica marittima integrata”.

La Commissione auspica che i cittadini e gli operatori del settore, che vivono e lavorano nelle regioni marittime europee, colgano questa occasione per mettere in evidenza il loro contributo alla UE nel suo insieme e per stimolare un ampio dibattito sulle sfide che sono chiamati a affrontare.

Nel corso della prima Giornata europea dei mari, il 20 maggio 2008, il Parlamento europeo si pronuncerà su una relazione concernente la politica marittima integrata della UE, che illustra, tra l'altro, l'eccezionale dimensione del settore marittimo della UE, grazie all'estensione delle sue coste, delle sue isole e delle sue regioni ultraperiferiche e sottolinea le opportunità uniche offerte dal settore marittimo per quando riguarda l'innovazione, la ricerca, l'ambiente e la biodiversità, auspicando che esse siano pienamente inglobate nella nuova politica marittima integrata. La relazione sottolinea inoltre come la

partecipazione degli operatori locali e regionali sia essenziale per garantire il successo della politica marittima e auspica una maggiore collaborazione tra le regioni costiere europee.

Parallelamente la Commissione organizzerà a Bruxelles il 19 e 20 maggio una conferenza delle parti interessate aperta alla stampa, il cui programma prevede interventi di Joe Borg, commissario europeo responsabile per la pesca e gli affari marittimi, di Willi Piecyk, parlamentare europeo e relatore sulla politica marittima integrata e di Michel Delebarre, primo vicepresidente del Comitato delle regioni e sindaco e deputato di Dunkirk. Si terrà inoltre una riunione ministeriale coordinata dalla presidenza slovena con la partecipazione di esponenti dei governi di Francia, Germania, Portogallo e Norvegia. Le discussioni saranno incentrate sulle modalità per favorire un dialogo continuo tra le parti interessate per sostenere lo sviluppo della politica marittima integrata e garantire che essa sia pienamente adeguata alla dimensione regionale degli affari marittimi.

Da quando, nell'ottobre 2007, la Commissione ha presentato una proposta di politica marittima integrata, che ha ricevuto l'avallo dei capi di Stato e di governo al Consiglio europeo del 14 dicembre 2007, sono stati registrati reali progressi nella messa a punto di un quadro coerente per promuovere sinergie e risolvere potenziali conflitti tra settori differenti ma attinenti alle politiche marittime. In linea con il piano d'azione dettagliato pubblicato in ottobre, la Commissione ha già formulato proposte per combattere la pesca illegale, dare impulso allo sviluppo dei porti e delle città portuali della UE, rivedere la regolamentazione sociale che disciplina le professioni marittime e promuovere una migliore integrazione tra politica energetica e politica marittima. Essa inoltre ha fatto il punto della situazione in materia di sistemi di sorveglianza marittima, attività offshore e competenze degli Stati membri.

**Link al comunicato della Commissione europea:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/750&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=it>

**Link relativo alla Giornata europea dei mari:**

[http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/maritime-day-2008\\_en.html](http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/maritime-day-2008_en.html)

*(Commissione europea - 15 maggio 2008)*

## **DICHIARAZIONE TRIPARTITA CONGIUNTA CHE ISTITUISCE LA "GIORNATA EUROPEA DEI MARI"**

*Ricordando che l'Europa è un continente marittimo con quasi 70.000 km di costa,*

*ricordando che 22 dei 27 Stati membri dell'Unione europea sono Stati costieri o isole,*

*ricordando che le regioni marittime dell'Unione europea rappresentano circa il 40% del PIL e della popolazione dell'Unione,*

*ricordando che oltre due terzi dei confini dell'Unione sono marittimi e che gli spazi marittimi soggetti alla giurisdizione degli Stati membri hanno un'estensione maggiore del loro territorio terrestre,*

*ricordando il peso economico di settori tanto diversi quali cantieristica navale, navigazione, porti e pesca, energia off-shore, turismo, ambiente e patrimonio marittimo e la sinergia tra essi,*

*ricordando che l'Europa deve rafforzare la propria capacità di far fronte alle importanti sfide rappresentate da globalizzazione, cambiamento climatico, sostenibilità energetica e pressioni ambientali sulle coste e sui mari,*

*ricordando l'importanza delle regioni costiere, delle isole e delle regioni ultraperiferiche e la rilevanza degli enti regionali e locali nella definizione e nell'attuazione della futura politica marittima europea,*

*ricordando l'importanza di un ambiente marino sano sia per la sostenibilità delle attività economiche che si svolgono sul mare, sia per la qualità della vita nelle regioni costiere,*

*consapevoli del patrimonio comune e della responsabilità condivisa dai cittadini europei nei confronti degli oceani e dei mari,*

*ricordando la vastità degli oceani del mondo e il ruolo che l'UE può svolgere per preservarli in quanto risorsa per il futuro dell'umanità,*

*sottolineando la necessità di sensibilizzare i cittadini dando maggiore visibilità all'importanza degli oceani, di un'economia marittima vivace e del ricco patrimonio marittimo europeo, i cui benefici dovrebbero essere festeggiati ogni anno,*

*la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea*

*approvano l'istituzione di una “Giornata europea dei mari” da celebrarsi il 20 maggio di ogni anno, in occasione della quale saranno organizzate attività di sensibilizzazione e di collaborazione in rete.*

---



---

## **UN OCEANO DI OPPORTUNITÀ: LA COMMISSIONE PROPONE UNA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA PER L'UNIONE EUROPEA**

La Commissione ha adottato una comunicazione che definisce la sua visione di una politica marittima integrata per l'UE, nonché un piano d'azione dettagliato che fissa un programma di lavoro ambizioso per i prossimi anni.

Le scoperte scientifiche, i considerevoli progressi nel campo dello sviluppo tecnologico, la globalizzazione, il cambiamento climatico e l'inquinamento marino stanno rapidamente modificando i rapporti dell'Europa con i mari e gli oceani, con tutte le opportunità e le sfide che questo comporta.

Una politica marittima integrata consentirà all'Unione di affrontare adeguatamente tali sfide. La proposta si basa su un'ampia consultazione pubblica conclusasi nel giugno scorso e rappresenta il lavoro di un gruppo direttivo di 10 commissari presieduto da Joe Borg. La comunicazione e il piano d'azione sono accompagnati da una relazione sull'esito della consultazione, che ha rivelato un forte sostegno delle parti interessate a favore dell'iniziativa della Commissione.

Il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, che ha dato inizio al nuovo approccio della politica marittima, ha dichiarato: "Sono convinto che gran parte del nostro futuro dipenda dal potenziale ancora inutilizzato degli oceani. La nostra proposta per una politica marittima integrata è nata con l'intento di offrire crescita, occupazione e sostenibilità. Essa è stata concepita per promuovere l'interesse comune europeo e per cogliere tutte le opportunità offerte dagli oceani agendo in modo sostenibile. Rientra in una strategia volta a modernizzare l'Europa e a prepararla per un mondo globalizzato."

Il Commissario responsabile della Pesca e degli affari marittimi, Joe Borg, ha aggiunto: "Le parti interessate si sono espresse e noi le abbiamo ascoltate. Si tratta di un primo passo fondamentale per gli oceani ed i mari d'Europa – liberare il potenziale e affrontare le sfide di un'Europa marittima costituirà il nostro obiettivo comune. Questo ci consentirà di sfruttare al meglio le nostre risorse marittime e aiuterà l'Europa ad affrontare alcune delle sfide principali del momento".

Fino ad oggi, le diverse attività e politiche connesse ai mari sono state gestite su basi in gran parte settoriali. Una politica marittima integrata cambierà il modo di formulare le politiche e di adottare le decisioni nei settori marittimi, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Essa consentirà alle autorità competenti di analizzare le interazioni tra i diversi settori e ambiti strategici interessati e di

tenerne conto a tutti i livelli al fine di mettere a punto strumenti comuni per sfruttare le sinergie ed evitare i conflitti.

La nuova politica sarà basata sull'eccellenza dell'Europa nel campo della ricerca marina, della tecnologia e dell'innovazione. Essa sarà legata all'agenda di Lisbona per la crescita e l'occupazione e all'impegno generale dell'UE volto a garantire che lo sviluppo economico non si realizzi a scapito della sostenibilità ambientale.

La comunicazione e il piano d'azione che l'accompagna elencano una serie di azioni concrete che saranno avviate nel corso del mandato dell'attuale Commissione. Le azioni coprono una grande varietà di temi tra cui il trasporto marittimo, la competitività delle imprese marittime, l'occupazione, la ricerca scientifica, la pesca e la protezione dell'ambiente marino.

Esse includono:

- uno spazio per il trasporto marittimo europeo senza frontiere;
- una strategia europea per la ricerca marina;
- lo sviluppo di politiche marittime nazionali integrate da parte degli Stati membri;
- una rete integrata per la sorveglianza marittima;
- una tabella di marcia per la pianificazione dello spazio marittimo da parte degli Stati membri;
- l'eliminazione della pesca illegale e della pesca al traino distruttiva in alto mare;
- la promozione di una rete europea di poli marittimi;
- un riesame delle deroghe al diritto del lavoro dell'UE applicate ai settori del trasporto marittimo e della pesca;
- un osservatorio marino europeo e una rete di dati;
- una strategia volta a mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulle regioni costiere.

L'avvio del piano d'azione è iniziato già oggi con la presentazione del commissario Spidla relativa al riesame delle deroghe al diritto del lavoro nei settori marittimi e la pubblicazione, ad opera del commissario Pielbags, di una relazione sui collegamenti tra la politica energetica dell'UE e la nuova politica marittima integrata.

Una politica marittima integrata potrà avere risultati positivi solo grazie al continuo impegno e sostegno di tutti gli operatori e le parti interessate. La Commissione continuerà a lavorare con le parti interessate e le autorità a livello europeo, nazionale e regionale al fine di trasformare i suoi progetti in realtà.

Nelle prossime settimane seguiranno ulteriori iniziative nei settori della politica portuale, della pesca e della protezione dell'ambiente marino.


**Link al comunicato della Commissione europea:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/07/1463&format=HTML&aged=0&lg=lv&guiLanguage=en>

**Link al pacchetto completo delle iniziative sugli affari marittimi:**

[http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/index_en.html)

*(Commissione europea - 10 ottobre 2007)*

	<p style="text-align: center;"><b>DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE RELAZIONI ESTERNE</b></p> <p style="text-align: center;"><i>SERVIZIO ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'UNIONE EUROPEA DI BRUXELLES</i></p> <p style="text-align: center;"><b>FICHE INFORMATIVA</b></p>	<p style="text-align: center;"><b><u>N. 4</u></b></p> <p style="text-align: center;"><b><i>20.05.2008</i></b></p>
---	---	---

***IL LIBRO “BLU” SULLA NUOVA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA  
DELL’UNIONE EUROPEA E LA “GIORNATA EUROPEA DEI MARI”***

**I. IL LIBRO VERDE SULLA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA E LA FASE DI  
CONSULTAZIONE PUBBLICA**

Il 7 giugno 2006, la Commissione Europea ha adottato il Libro verde: "Verso una politica marittima dell'Unione: una visione europea degli oceani e dei mari". Il documento sottolineava l'importanza strategica dei mari e degli oceani per l'economia europea ed evidenziava l'urgenza di garantire che i futuri sviluppi tengano conto della necessità di salvaguardare la competitività dell'Europa preservando nel contempo l'ambiente marino e proteggendo il benessere e i mezzi di sussistenza di quanti dipendono dall'economia marittima o risiedono nelle regioni costiere.

Esso, era accompagnato da una serie di documenti e lavori preparatori, predisposti dai gruppi di lavoro della Commissione e dal gruppo di esperti chiamato a coadiuvare la Commissione in tale ambito ed era il risultato di un intenso periodo di consultazioni pubbliche, volto ad identificare pregi e difetti delle politiche comunitarie relative ai mari ed agli oceani, tentando pervenire ad una sintesi delle migliori pratiche esistenti a livello europeo, che tenesse conto degli errori del passato e tentasse di superarli raccogliendo le sfide del futuro.

Tra le altre finalità, il lavoro della Commissione si proponeva anche di esaminare le attività economiche di rilievo europeo e comunitario, aventi una qualche incidenza sui mari e sugli oceani e tutte le politiche ad essi

relative, al fine di estrapolare una visione complessiva che riuscisse a salvaguardare le esigenze connesse allo sviluppo con quelle legate all'equilibrio eco-compatibile.

## **I.1. LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ABRUZZO ALLA FASE DI CONSULTAZIONE**

La Regione Abruzzo ha preso parte attiva alla fase preparatoria, propedeutica all'elaborazione del documento di consultazione, al fianco della **Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (C.R.P.M.)**, l'organizzazione che riunisce 152 regioni provenienti da 25 paesi, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.

Ricordiamo che il CRPM segue le politiche nazionali ed europee nell'ottica di salvaguardare i bisogni e gli interessi delle regioni marittime e promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio europeo. A tale scopo, essa formula proposte concernenti politiche che hanno un effetto territoriale importante a livello di coesione, trasporti, industrie della pesca, ricerca, ambiente, etc., e tali proposte tematiche sono abbinate ad un approccio che tiene conto della dimensione transnazionale dei bacini marittimi.

Quali attori chiave della gestione delle aree costiere, le regioni e le città litoranee rappresentate nel CRPM hanno inteso partecipare - insieme agli stati membri ed alle altre autorità nazionali interessate - al processo avviato dalla Commissione Europea sul presupposto che la loro esperienza specifica nel settore delle strategie marittime integrate, applicate ai settori della gestione dei litoranei, dei trasporti, delle politiche dei porti e della sicurezza, possono risultare di particolare interesse.

Il contributo fornito dalla Regione Abruzzo ha messo a fuoco soprattutto le aree costiere, dove le Autorità regionali e locali hanno poteri rilevanti, in contrapposizione con gli altri due tipi di zone marittime, vale a dire i mari, da un lato, e gli oceani dall'altro. In considerazione della sua lunga esperienza specifica nel settore, la Regione Abruzzo ha contribuito a tratteggiare, insieme agli altri partner, il profilo della dimensione regionale della politica marittima europea con riferimento alla gestione integrata del litorale costiero.

Le risultanze di questo lavoro sono reperibili sul sito Internet che è stato realizzato nel quadro delle attività progettuali cui ha partecipato anche l'Abruzzo, raggiungibile al seguente indirizzo:

<http://www.europedelamer.org/>

In particolare, ciascuna delle Regioni che hanno partecipato ai gruppi tematici in cui si sono articolate le attività, ha elaborato un proprio spazio specifico, con dati, notizie ed informazioni utili a ricostruire contenuti e specificità dell'azione regionale in materia.

La scheda informativa realizzata dalla **Regione Abruzzo** è accessibile al seguente indirizzo:

<http://www.europedelamer.org/index.php?act=10,5>

Il **rapporto finale del progetto**, invece, è reperibile al seguente indirizzo

<http://www.europeofthesea.org/index.php?act=5>

Esso si compone di due parti:

- Volume I (FR/EN) Valutazione strategica delle attività marittime (FR/EN);
- Volume II Criteri direttivi e raccomandazioni (FR/EN);

Successivamente, il rapporto è confluito nella posizione ufficiale delle Regioni del C.R.P.M. relative alla nuova consultazione promossa dalla Commissione ai fini dell'elaborazione della futura politica, anch'esse consultabili sul sito del progetto.

## **II. IL LIBRO BLU SULLA NUOVA POLITICA MARITTIMA DELL'UNIONE EUROPEA**

Al Libro verde, infatti, ha fatto seguito un nuovo periodo di consultazione, durato un anno, nel corso del quale sono stati organizzati 230 eventi e oltre 490 contributi scritti sono stati trasmessi alla Commissione. Molti di questi contributi scritti, provenienti da governi nazionali, gruppi industriali e ONG ambientali, erano a loro volta il risultato di vasti processi di consultazione interna.

Le parti interessate si sono trovate per lo più d'accordo sul fatto che l'UE non potesse continuare a gestire la sua politica del mare e degli oceani tramite una serie di politiche settoriali indipendenti: il processo decisionale è lento, le potenziali sinergie non vengono sfruttate e nessuno dispone veramente dell'autorità necessaria per risolvere i conflitti intersettoriali, esaminare gli effetti cumulati delle politiche o avere una visione d'insieme della situazione. Gli scambi comunitari e la competitività dei porti dell'UE sono messi a repentaglio dall'estrema lentezza del processo di pianificazione; l'ambiente marino è minacciato da un aumento consistente e rapido delle attività economiche nelle regioni costiere e in mare; dappertutto in Europa si registra un abbandono delle professioni marittime; i dati raccolti sulle condizioni dell'ambiente marino, sulle attività marittime svolte dall'uomo e sullo stato di salute dell'economia costiera sono frammentari e in larga misura inaccessibili, e le diverse autorità incaricate di proteggere i nostri mari contro l'inquinamento, la pesca illegale e i trafficanti stanno elaborando, senza consultarsi, sistemi analoghi per rilevare e identificare i comportamenti anomali.

In considerazione di tutto ciò, la Commissione ha quindi proposto **una politica marittima globale** con i seguenti obiettivi:

- 1) incoraggiare al massimo lo **sfruttamento sostenibile** degli oceani e dei mari;
- 2) creare una **base di conoscenze e innovazione** per la politica marittima;
- 3) migliorare al massimo la **qualità della vita** nelle regioni costiere;
- 4) promuovere il ruolo di **guida dell'Europa** negli affari marittimi internazionali;
- 5) migliorare la **visibilità dell'Europa marittima**.

Con essa ci si propone di introdurre un quadro amministrativo che consenta l'elaborazione di una politica integrata attraverso un approccio di tipo trasversale alle politiche ed il ricorso a strumenti orizzontali tra cui la creazione di una struttura interna che promuova il coordinamento tra le iniziative settoriali connesse agli affari marittimi.

Un **piano d'azione**, inoltre, indica le iniziative concrete che verranno adottate per orientarsi in modo più coerente verso la nuova politica marittima integrata.

Nelle previsioni della Commissione, i **primi risultati** dovrebbero arrivare entro la fine del 2008 e contemplare:

- migliore comprensione reciproca tra le politiche e i settori;
- identificazione precoce di eventuali conflitti risultanti da iniziative settoriali;
- sfruttamento delle sinergie e scambio più rapido delle idee di buone pratiche tra le diverse regioni;
- maggiore garanzia del fatto che le singole politiche settoriali si basano sulle migliori conoscenze disponibili relative al settore marittimo e maggiori opportunità per i singoli e per i gruppi di interesse di far sentire la propria voce.

I vantaggi a **medio-lungo termine**, invece, dovrebbero consentire:

- lo sviluppo accelerato di servizi commerciali a valore aggiunto fondati su dati facilmente accessibili;
- il miglioramento dell'efficienza delle istituzioni pubbliche, compresi i laboratori europei di ricerca marina e i centri universitari;
- l'eliminazione di numerose incertezze attualmente esistenti in merito al cambiamento climatico mondiale;
- l'integrazione - nell'ambito di uno sforzo consolidato - di iniziative attualmente frammentarie e circoscritte nel tempo relative all'accesso ai dati;
- l'introduzione di norme più chiare relative ai diritti e alle limitazioni nelle acque marine;
- una più semplice risoluzione dei conflitti relativi alla pianificazione del territorio transfrontaliero;
- un uso più efficace delle risorse disponibili in materia di notifica e sorveglianza, nonché la possibilità di condividere in futuro sistemi di sorveglianza comuni.

### III. LA DICHIARAZIONE TRIPARTITA CONGIUNTA ISTITUTIVA DELLA “GIORNATA EUROPEA DEI MARI”

L'idea di tenere una “Giornata europea dei Mari” fu avanzata per la prima volta nel 2006, nel quadro dei preparativi del Libro Verde “Verso una politica marittima dell’Unione: una visione europea degli oceani e dei mari”. Successivamente, la Commissione ha trasfuso tale proposta nella Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni in merito ad "Una politica marittima integrata per l'Unione europea". In essa, infatti, si annuncia l'intenzione di proporre, **a partire dal 2008**, la celebrazione di una Giornata europea dei Mari che accresca la visibilità degli affari marittimi e promuova collegamenti e sinergie tra tutte le organizzazioni che si occupano – a diverso titolo - del mare e del patrimonio marittimo.

Conseguentemente, il 5 dicembre 2007 la Commissione ha proposto alle altre Istituzioni, le quali hanno accettato, un progetto di **dichiarazione tripartita**, da sottoscrivere **congiuntamente** da parte dei Presidenti di Commissione (José Manuel Barroso) Parlamento europeo (Hans-Gert Pöttering) e Consiglio dell'Unione europea (Janez Janša per la Slovenia) istitutiva della **“Giornata europea dei Mari”**, da celebrarsi il **20 maggio di ciascun anno**.

Al centro della Dichiarazione, che verrà sottoscritta a margine dei lavori della Sessione plenaria del Parlamento europeo di Strasburgo il 20 maggio 2008 a partire dalle ore 13.10, la riaffermazione solenne di tre aspetti fondamentali:

- oltre due terzi dei confini dell'Unione sono marittimi e gli spazi marittimi soggetti alla giurisdizione degli Stati membri hanno un'**estensione maggiore del loro territorio terrestre**;
- il **peso economico** esercitato da settori tanto diversi ma contigui quali cantieristica navale, navigazione, porti e pesca, energia off-shore, turismo, ambiente e patrimonio marittimo e la necessaria sinergia tra essi;
- il peculiare **ruolo assegnato agli enti regionali e locali** nella definizione e nell'attuazione della futura politica marittima europea.





**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 31 ottobre 2007 (06.11)  
(OR. en)**

**14631/07**

**POLGEN 103  
AG 26  
RELEX 791  
ENV 576  
PECHE 322  
COMPET 335  
SOC 426  
TRANS 336**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

**Origine:** Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

**Data:** 15 ottobre 2007

**Destinatario:** Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

**Oggetto:** Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni  
Una politica marittima integrata per l'Unione europea

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 575 definitivo.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.10.2007  
COM(2007) 575 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI

Una politica marittima integrata per l'Unione europea

{COM(2007) 574 definitivo}  
{SEC(2007) 1278}  
{SEC(2007) 1279}  
{SEC(2007) 1280}  
{SEC(2007) 1283}

# COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

## Una politica marittima integrata per l'Unione europea

### 1. SINTESI

I mari sono la linfa vitale dell'Europa. Gli spazi marittimi e i litorali costituiscono un elemento essenziale del suo benessere e della sua prosperità – essi offrono rotte commerciali, fungono da regolatore climatico e rappresentano una fonte di alimentazione, energia e risorse e un luogo favorito dai suoi cittadini come residenza e per le attività ricreative.

Le interazioni tra l'Europa e il mare sono attualmente più intense e più varie che in passato e creano un valore aggiunto senza precedenti. Ma la pressione comincia a farsi sentire. Le nostre relazioni con gli oceani sono arrivate a un bivio.

Da un lato, la tecnologia e le conoscenze ci consentono di ottenere dal mare ricchezze sempre maggiori, e sempre più gente affluisce sulle coste europee per beneficiarne. Dall'altro, l'effetto cumulato di tutta questa attività conduce a conflitti di utilizzazione e al deterioramento dell'ambiente marino da cui tutto il resto dipende.

L'Europa deve rispondere a questa sfida; in un contesto di rapida globalizzazione e di cambiamento climatico si avverte urgentemente la necessità di un intervento.

La Commissione europea ne è consapevole e ha avviato una consultazione e un'analisi globale sulle relazioni tra l'Europa e il mare<sup>1</sup>. Le parti interessate hanno risposto in massa, rivelando chiaramente l'enorme potenziale dei mari e l'entità della sfida costituita dallo sfruttamento sostenibile di tale potenziale. La consultazione ha inoltre fornito molteplici idee su come l'Europa possa affrontare adeguatamente tale sfida.

**Sulla base di questi preziosi contributi, la Commissione propone una politica marittima integrata per l'Unione europea, basata sull'esplicito riconoscimento della correlazione di tutte le questioni connesse agli oceani e ai mari europei e della necessità che le politiche marittime vengano elaborate congiuntamente al fine di ottenere i risultati auspicati.**

---

<sup>1</sup> Cfr. la relazione sul processo di consultazione COM(2007) 574. Si veda anche il Libro verde *Verso una politica marittima dell'Unione: una visione europea degli oceani e dei mari* COM(2006) 275.

Tale approccio integrato e intersettoriale ha trovato l'appoggio di tutte le parti interessate. La sua applicazione richiederà un rafforzamento della cooperazione e un efficace coordinamento di tutte le politiche marittime ai diversi livelli decisionali.

Una politica marittima integrata rafforzerà la capacità dell'Europa di far fronte alle sfide della globalizzazione e della competitività, al cambiamento climatico, al degrado dell'ambiente marino, alla sicurezza marittima nonché alla sicurezza e alla sostenibilità dell'approvvigionamento energetico. Essa deve basarsi sull'eccellenza nella ricerca, nella tecnologia e nell'innovazione in campo marittimo e tener conto dell'agenda di Lisbona per la crescita e l'occupazione e dell'agenda di Göteborg per lo sviluppo sostenibile.

Una politica marittima integrata dell'UE dovrà:

- **Cambiare il modo di elaborare le politiche e adottare le decisioni** – lo sviluppo di politiche e l'adozione di decisioni a compartimenti stagni non risultano più adeguati a nessun livello. Le interazioni vanno capite e prese in considerazione; devono essere elaborati strumenti comuni; le sinergie devono essere identificate e sfruttate e i conflitti evitati o risolti.
- **Elaborare e presentare un programma di lavoro** – le azioni condotte nell'ambito delle diverse politiche settoriali devono svilupparsi in un contesto politico coerente. Il piano di azione che accompagna la presente comunicazione offre un'idea chiara della varietà e della portata del lavoro da svolgere. Fra i progetti di particolare importanza figurano i seguenti:
  - uno spazio per il trasporto marittimo europeo senza frontiere;
  - una strategia europea per la ricerca marina;
  - lo sviluppo da parte degli Stati membri di politiche marittime integrate nazionali;
  - una rete europea per la sorveglianza marittima;
  - una tabella di marcia per la pianificazione dello spazio marittimo da parte degli Stati membri;
  - una strategia volta a mitigare gli effetti del cambiamento climatico sulle regioni costiere;
  - la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dell'inquinamento dovuti al trasporto marittimo;
  - l'eliminazione della pesca illegale e della pesca al traino distruttiva in alto mare;
  - una rete europea di poli marittimi;
  - un esame delle esenzioni previste dal diritto del lavoro dell'UE per il settore del trasporto marittimo e il settore della pesca.

La presente comunicazione pone le basi per l'inquadramento amministrativo e gli strumenti intersettoriali necessari ai fini di una politica marittima integrata dell'UE e definisce le principali azioni che la Commissione cercherà di realizzare nel corso del proprio mandato. Queste azioni saranno guidate dai principi di sussidiarietà e competitività e caratterizzate da un approccio per ecosistemi e dalla partecipazione delle parti interessate.

## **2. CONTESTO**

L'Europa possiede 70 000 km di coste che si affacciano su due oceani e quattro mari: l'oceano Atlantico e l'oceano Artico, il Baltico, il mare del Nord, il Mediterraneo e il mar Nero. Le regioni marittime dell'Unione europea contribuiscono per circa il 40% al PIL e accolgono il 40% della sua popolazione.

Il benessere dell'Europa è pertanto legato inscindibilmente al mare. I cantieri navali e il trasporto marittimo, i porti e la pesca restano le attività marittime di base, ma l'energia off-shore (compresi il petrolio, il gas e le energie rinnovabili) e il turismo costiero e marittimo costituiscono a loro volta fonti significative di reddito. I porti marittimi e il settore del trasporto marittimo consentono all'Europa di beneficiare del rapido sviluppo degli scambi internazionali e di svolgere un ruolo di punta nell'ambito dell'economia mondiale, mentre lo sfruttamento delle risorse minerali, l'acquacoltura, le biotecnologie marine e le nuove tecnologie sottomarine offrono sempre maggiori opportunità di profitto. Altrettanto importanti sono gli usi ricreativi, estetici e culturali dei mari nonché i servizi ecosistemici da essi forniti.

Garantire un uso sostenibile dell'ambiente marino costituisce un prerequisito per la concorrenzialità delle industrie ad esso correlate. La crescente vulnerabilità delle zone costiere, il crescente affollamento delle acque costiere, il ruolo chiave svolto dagli oceani nel sistema climatico e il continuo deterioramento dell'ambiente marino rendono necessaria una maggiore attenzione per i nostri oceani e i nostri mari.

La sostenibilità degli oceani costituisce attualmente una delle maggiori sfide globali, strettamente connessa al cambiamento climatico.

La crescente concorrenza per l'utilizzo dello spazio marino e l'impatto cumulativo delle attività umane sugli ecosistemi marini rendono inadeguata l'attuale, frammentata procedura decisionale nel settore degli affari marittimi e richiedono un approccio maggiormente collaborativo e integrato. Per

troppo tempo le politiche relative a settori come il trasporto marittimo, la pesca, l'energia, la sorveglianza e il controllo dei mari, il turismo, l'ambiente marino e la ricerca marina hanno proceduto su binari separati, provocando talvolta inefficienze, incoerenze e conflitti di utilizzazione.

Sulla base di questa analisi, la Commissione punta alla creazione di una politica marittima integrata che abbracci tutti gli aspetti dei nostri rapporti con gli oceani e con il mare. Questo approccio innovativo e globale offrirà un contesto politico coerente, consentendo uno sviluppo ottimale e sostenibile di tutte le attività connesse al mare.

### **3. QUADRO AMMINISTRATIVO E STRUMENTI PER UNA POLITICA MARITTIMA**

Una politica marittima integrata richiede un quadro amministrativo che applichi l'approccio integrato a tutti i livelli, nonché strumenti politici orizzontali e intersettoriali. Essa richiede inoltre una solida base finanziaria, che tenga conto dei risultati delle azioni preparatorie.

#### **3.1. Applicazione dell'approccio integrato alla gestione degli affari marittimi**

La Commissione ha istituito una task force "Politica marittima" con il compito di analizzare gli affari marittimi e le politiche che li riguardano, stabilendo un coordinamento tra le diverse politiche settoriali e assicurando che le interazioni tra di esse vengano prese in considerazione, nonché orientando lo sviluppo di strumenti politici intersettoriali. Essa ha inoltre cominciato a riunire le agenzie comunitarie che svolgono funzioni connesse agli affari marittimi al fine di garantire il loro contributo collettivo allo sviluppo della politica marittima.

Nell'elaborazione delle proprie politiche in materia di affari marittimi la Commissione sarà guidata fin dall'inizio da migliori principi di regolamentazione: identificazione delle principali iniziative di argomento marittimo nell'ambito degli strumenti di pianificazione e di programmazione, consultazione della società civile e delle parti interessate, valutazioni d'impatto e gruppi di lavoro interservizi contribuiranno ad assicurare che la Commissione sia in grado di elaborare e presentare proposte realmente integrate.

Le altre istituzioni e agenzie comunitarie sono invitate ad interrogarsi sul miglior modo per applicare in modo sistematico l'approccio integrato alle politiche marittime. Alcuni Stati membri hanno iniziato ad elaborare meccanismi di coordinamento nell'ambito dell'elaborazione delle loro politiche marittime. Tutte le parti interessate dovrebbero partecipare al processo di governance e

sono invitate a richiamare l'attenzione della Commissione su ogni norma comunitaria che a loro avviso risulti contraria al conseguimento degli obiettivi di una politica marittima integrata.

- **La Commissione:**

- **inviterà gli Stati membri ad elaborare politiche marittime nazionali integrate, lavorando in stretto contatto con le parti interessate, in particolare le regioni costiere;**
- **proporrà nel 2008 una serie di orientamenti per queste politiche marittime integrate e presenterà, a partire dal 2009, una relazione annuale sulle azioni dell'UE e degli Stati membri al riguardo;**
- **organizzerà una struttura di consultazione delle parti interessate, alimentando un ulteriore sviluppo della politica marittima e consentendo lo scambio delle migliori pratiche.**

### **3.2. Strumenti per una politica integrata**

Un quadro amministrativo integrato per gli affari marittimi richiede strumenti di pianificazione orizzontale che coinvolgano le varie politiche marittime settoriali e sostengano un processo decisionale integrato. Fra i progetti di particolare importanza figurano i tre seguenti: la sorveglianza marittima, di cruciale importanza ai fini di un uso sicuro e controllato dello spazio marino; la pianificazione spaziale marittima, che costituisce uno strumento di pianificazione fondamentale ai fini di un processo decisionale sostenibile; nonché una fonte completa e accessibile di dati e informazioni.

#### *3.2.1. Una rete europea per la sorveglianza marittima*

La sorveglianza marittima è fondamentale per garantire l'uso sicuro dei mari e la protezione delle frontiere marittime europee. Il miglioramento e l'ottimizzazione delle attività di sorveglianza marittime, nonché l'interoperabilità a livello europeo, sono importanti per consentire all'Europa di rispondere alle difficoltà e alle minacce connesse alla sicurezza della navigazione, all'inquinamento marino, all'applicazione delle leggi e alla sicurezza generale.

Le attività di sorveglianza vengono svolte dagli Stati membri, ma la maggior parte delle difficoltà e minacce che essi affrontano sono di natura transnazionale. Nella maggior parte degli Stati membri, le attività di sorveglianza relative alla pesca, all'ambiente, al controllo dei mari o all'immigrazione rientrano nelle competenze di vari enti preposti all'applicazione delle leggi che operano indipendentemente tra loro. Ciò porta spesso ad un uso subottimale delle poche risorse disponibili.

La Commissione sottolinea pertanto la necessità di un più elevato grado di coordinamento in materia di sorveglianza marittima grazie a una più stretta cooperazione tra le guardie costiere dei vari Stati membri e altri enti competenti.

La graduale realizzazione di una rete integrata di sistemi per il monitoraggio delle navi e la navigazione elettronica nelle acque costiere dell'Europa e in alto mare, inclusa la sorveglianza via satellite e l'identificazione e la localizzazione a lungo raggio (LRIT), costituirebbero uno strumento prezioso per le autorità pubbliche.

• **La Commissione:**

- **promuoverà una migliore collaborazione tra le guardie costiere degli Stati membri e altri servizi competenti;**
- **provvederà alla realizzazione di un sistema di sorveglianza maggiormente integrato per riunire i sistemi di monitoraggio e di localizzazione esistenti che vengono attualmente utilizzati per garantire la sicurezza e la protezione in mare, la tutela dell'ambiente marino, il controllo della pesca, il controllo delle frontiere esterne e altre attività rivolte all'applicazione della legge.**

3.2.2. *Pianificazione dello spazio marittimo e gestione integrata delle zone costiere (ICZM)*

I quadri di pianificazione esistenti sono in gran parte concentrati sulla terraferma e spesso non tengono conto di come lo sviluppo costiero possa influire sul mare e viceversa. Dobbiamo affrontare le difficoltà che nascono da usi sempre più concorrenti del mare, che includono il trasporto marittimo, la pesca, l'acquacoltura, le attività ricreative, la produzione di energia off-shore e altre forme di sfruttamento dei fondali marini.

La pianificazione dello spazio marittimo costituisce pertanto uno strumento fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle zone marine e delle regioni costiere, nonché ai fini del risanamento ambientale dei mari europei.

Seguendo una raccomandazione dell'UE<sup>2</sup>, gli Stati membri hanno iniziato ad utilizzare l'ICZM per regolare lo sviluppo spaziale delle attività economiche e per creare sistemi di pianificazione territoriale per le acque costiere europee. Entrambi questi strumenti contribuiscono a rispettare gli impegni derivanti dalla strategia tematica per la protezione dell'ambiente marino<sup>3</sup> e offrono agli operatori una migliore prevedibilità per la pianificazione dei loro futuri investimenti. Verrà creato

---

<sup>2</sup> Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002 relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa (2002/413/CE).

<sup>3</sup> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva sulla strategia per l'ambiente marino) COM(2005) 505.



un sistema per lo scambio delle migliori pratiche tra le autorità coinvolte nella pianificazione dello spazio marino e nell'ICZM.

Le competenze decisionali in quest'ambito spettano agli Stati membri. A livello europeo occorre un impegno a favore di principi e orientamenti comuni volti a facilitare il processo in modo flessibile e a garantire il rispetto degli ecosistemi marini che si estendono oltre le frontiere marittime nazionali.

- **La Commissione:**

- **redigerà nel 2008 una tabella di marcia per facilitare lo sviluppo della pianificazione dello spazio marino da parte degli Stati membri.**

### 3.2.3. *Dati e informazioni*

La disponibilità e un facile accesso a un'ampia gamma di dati relativi ai fattori naturali e alle attività umane connesse agli oceani costituiscono la base di un processo decisionale strategico sulla politica marittima. Data la vasta quantità di dati raccolti e immagazzinati in tutta Europa con finalità disparate, la creazione di un'infrastruttura adeguata per i dati e le informazioni di argomento marino si impone come una necessità.

Tali dati dovrebbero essere raccolti nell'ambito di un sistema globale e compatibile e resi accessibili in quanto strumento per una migliore governance, per la diffusione di servizi con valore aggiunto e per uno sviluppo marittimo sostenibile. Si tratta di un'impresa considerevole che presenta molteplici sfaccettature e che dovrà essere sviluppata secondo un piano chiaro e coerente nell'arco di diversi anni.

- **La Commissione:**

- **adotterà nel 2008 misure volte alla realizzazione di una rete europea di dati e osservazioni marine<sup>4</sup> e promuoverà la cartografia multidimensionale delle acque degli Stati membri al fine di migliorare l'accesso a dati di alta qualità.**

## 4. **SETTORI DI INTERVENTO PER UNA POLITICA MARITTIMA INTEGRATA DELL'UE**

La politica marittima integrata dell'UE concentrerà la propria azione principalmente sui cinque settori seguenti:

---

<sup>4</sup> Basandosi fra l'altro sull'iniziativa GMES.

#### **4.1. Incoraggiare al massimo lo sfruttamento sostenibile degli oceani e dei mari**

L'obiettivo principale di una politica marittima integrata europea è di creare condizioni ottimali per l'uso sostenibile degli oceani e dei mari, che consenta lo sviluppo dei settori marittimi e delle regioni costiere.

In molti Stati membri, il recente sviluppo dell'economia marittima è stato superiore alla crescita globale dell'economia, in particolare nelle regioni attive nel settore della logistica marittima. Il trasporto marittimo di container è aumentato considerevolmente a partire dal 2000 e dovrebbe triplicarsi da qui al 2020. Le regioni attive su altri mercati a forte crescita, come quelli delle attrezzature marine, dell'energia eolica off-shore, della nautica da diporto o delle crociere, continueranno a loro volta a beneficiare di questa crescita. Le industrie europee dispongono inoltre di un considerevole potenziale per la realizzazione di nuovi prodotti marittimi di punta in grado di primeggiare sui mercati mondiali, grazie alla loro consolidata esperienza nel campo della tecnologia marittima.

Ma una gran parte del potenziale resta inutilizzata. Ai fini di uno sviluppo sostenibile delle attività legate al mare è indispensabile una visione strategica aggiornata che consenta lo sviluppo di trasporti marittimi, porti e settori affini concorrenziali, affidabili e sicuri garantendo al tempo stesso che tale sviluppo non metta a repentaglio la salute dell'ecosistema marino.

Il *trasporto marittimo* ha un'importanza fondamentale per il commercio internazionale e interno dell'Europa e resta la struttura portante del polo marittimo. Tuttavia, tale settore continuerà a prosperare solo a condizione che l'Unione prosegua i propri sforzi per raggiungere un elevato livello di sicurezza e protezione marittima, contribuendo in tal modo a proteggere vite umane e ambiente e favorendo nel contempo condizioni di concorrenza omogenee.

Benché il trasporto marittimo costituisca una fonte preoccupante di inquinamento atmosferico e di emissioni di CO<sub>2</sub>, esso resta considerevolmente più efficiente del trasporto stradale sotto il profilo del consumo energetico. Per questo motivo, e data la necessità di ridurre la presenza dei camion sulle strade congestionate dell'Europa, una politica marittima integrata favorisce decisamente la promozione di un trasporto marittimo affidabile e sicuro. Gli attuali programmi dell'UE (TEN-T e MARCO POLO) continueranno a sostenere la creazione di autostrade del mare e reti di trasporto marittimo a corto raggio. Il futuro sviluppo delle reti transeuropee di trasporto dovrebbe inoltre tener conto del crescente utilizzo dei mari nel settore dell'energia.

Il trasporto marittimo resta comunque svantaggiato rispetto ad altri mezzi di trasporto. Le altre modalità di trasporto ricevono infatti maggiori investimenti dal settore pubblico. Inoltre, rispetto a un camion, una nave che viaggia tra due porti dell'UE è soggetta a procedure più lunghe e complesse, data l'assenza di un vero mercato interno per il trasporto marittimo in Europa. Al fine di sfruttare al massimo il potenziale del settore del trasporto marittimo europeo, questa disparità rispetto agli altri modi di trasporto deve essere eliminata tramite la semplificazione delle formalità amministrative e doganali per i servizi marittimi effettuati all'interno dell'UE.

- **Al fine di migliorare l'efficienza del trasporto marittimo in Europa e di garantirne la concorrenzialità a lungo termine, la Commissione:**
  - **proporrà la creazione di uno spazio per il trasporto marittimo europeo senza frontiere;**
  - **provvederà ad elaborare una strategia dei trasporti marittimi per il periodo 2008-2018.**

I *porti marittimi* europei costituiscono un altro collegamento essenziale nell'ambito della catena logistica da cui dipende l'economia europea. Essi sono inoltre centri di attività economica che svolgono un ruolo determinante per la qualità dell'ambiente urbano e naturale circostante.

La globalizzazione implica una crescita senza precedenti del commercio internazionale. Dato che il 90% del commercio estero dell'Europa e quasi il 40% del suo commercio interno passa per i suoi porti, non è difficile comprendere l'entità della sfida che i porti europei si trovano ad affrontare per poter continuare a trattare una domanda in crescente aumento. Lo sviluppo della loro capacità deve avvenire in parallelo alla crescita del commercio interno e internazionale dell'Europa ed essere compatibile con gli obiettivi delle politiche europee ad esso collegate, in particolare gli obiettivi ambientali e quelli legati alla competitività.

- **La Commissione:**
  - **proporrà una nuova politica per i porti che tenga conto dei loro molteplici ruoli e del più ampio contesto della logistica europea;**
  - **formularà proposte intese a ridurre il livello dell'inquinamento atmosferico proveniente dalle navi nei porti, in particolare eliminando gli svantaggi fiscali connessi all'utilizzo della rete elettrica terrestre;**
  - **pubblicherà orientamenti relativi all'applicazione della normativa ambientale comunitaria allo sviluppo portuale.**

La catena logistica marittima europea richiede inoltre industrie all'avanguardia nei settori della *cantieristica, delle riparazioni navali e delle attrezzature marittime*: a questo proposito, l'Unione europea trarrà ispirazione da iniziative di successo<sup>5</sup> per promuovere lo sviluppo di queste industrie e in particolare delle piccole e medie imprese.

Occorreranno maggiori investimenti nel campo della ricerca e della tecnologia per proseguire la crescita economica senza aggravare ulteriormente il degrado ambientale. Tali investimenti creeranno inoltre nuove opportunità. Tecnologie rispettose dell'ambiente che consentano alle attività marittime di prosperare salvaguardando al tempo stesso l'ambiente marino permetteranno all'Europa di tenere il passo con l'innalzamento degli standard globali e lo sviluppo di nuovi e promettenti settori, come le biotecnologie marine, le energie rinnovabili off-shore, la tecnologia e le attrezzature subacquee e l'acquacoltura marina.

La tecnologia consente inoltre all'Europa di sfruttare appieno il potenziale del mare come fonte di petrolio e di gas<sup>6</sup> nonché di energie rinnovabili e costituisce una via per il trasporto energetico, diversificando le rotte del trasporto di energia e rafforzando in tal modo la sicurezza dell'approvvigionamento. La situazione energetica dell'Europa fa presagire un aumento delle possibili sinergie tra la risorse energetiche e le politiche marittime<sup>7</sup>. A questo proposito, la comunicazione della Commissione del gennaio 2007<sup>8</sup> su una strategia energetica per l'Europa ha riconosciuto la necessità di sviluppare ulteriormente l'uso degli oceani e dei mari per promuovere gli obiettivi energetici europei.

L'integrazione e la competitività delle imprese nel settore marittimo sono notevolmente rafforzate dalla formazione di *poli multisetoriali*<sup>9</sup>. Tali poli contribuiscono a salvaguardare il patrimonio di conoscenze marittime dell'Europa e occuperanno pertanto una posizione centrale nell'ambito della politica marittima. La cooperazione tra i settori pubblico e privato nei centri di eccellenza marittima offre inoltre un contesto favorevole che consente di comprendere e programmare adeguatamente le interazioni fra le varie industrie e i diversi settori.

- **La Commissione favorirà la formazione di poli multisetoriali e centri regionali di eccellenza marittima e promuoverà una rete europea di poli marittimi.**

---

<sup>5</sup> Come ad esempio Waterborne Platform e LeaderShip 2015.

<sup>6</sup> Secondo l'Associazione internazionale di produttori di petrolio e di gas (OGP), il 40% del petrolio e il 60% del gas attualmente consumati in Europa vengono estratti off-shore.

<sup>7</sup> Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione "Energy policy and maritime policy: ensuring a better fit" [Politica energetica e politica marittima: garantire una maggiore compatibilità]

<sup>8</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Una politica energetica per l'Europa COM(2007) 1.

<sup>9</sup> Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato alla presente comunicazione.

Un altro obiettivo della Commissione è quello di accrescere il numero e la qualità dei *posti di lavoro* a disposizione dei cittadini europei. Il declino dell'occupazione marittima costituisce motivo di preoccupazione e deve essere fermato, poiché l'esperienza dei marittimi costituisce una risorsa fondamentale anche per le attività che si svolgono a terra.

Un miglioramento della politica del personale e delle condizioni di lavoro (inclusa la salute e la sicurezza), accompagnato da uno sforzo comune di tutte le parti interessate del settore marittimo e da un quadro normativo efficiente che tenga conto del suo contesto globale, è necessario per attrarre i cittadini europei verso questo settore. La Commissione offre il suo pieno sostegno al dialogo sociale sull'integrazione nel diritto comunitario della convenzione OIL sulle norme del lavoro marittimo. La Commissione promuoverà inoltre la progettazione di un sistema in grado di offrire agli europei migliori e più ampie prospettive professionali nell'ambito dei poli marittimi. Tale sistema consentirà fra l'altro di estendere la portata degli studi marittimi e migliorare le competenze e le qualifiche per le professioni marittime.

• **La Commissione:**

- **riesaminerà, in stretta collaborazione con le parti sociali, le esenzioni applicate ai settori marittimi nel quadro del diritto del lavoro comunitario<sup>10</sup>;**
- **promuoverà un certificato di eccellenza marittima.**

Malgrado gli sforzi compiuti in passato, lo sviluppo delle attività economiche nelle regioni costiere e sui mari dell'Europa si associa a un deterioramento della *qualità dell'ambiente marino*. La Commissione ha già proposto una strategia marittima dell'UE comprendente una proposta di direttiva<sup>11</sup> volta a bloccare e invertire questa tendenza, nonché a fornire un quadro di azione comunitaria per migliorare le condizioni ambientali dell'ambiente marino in un contesto di sviluppo sostenibile.

A ciò si aggiunge il grave impatto che il cambiamento climatico avrà probabilmente sulle regioni costiere. Lo stoccaggio del carbonio nel sottosuolo marino è un'attività innovativa che offre un gran potenziale per l'attenuazione del cambiamento climatico. L'Unione europea deve rimanere all'avanguardia di questa tecnologia e definire un quadro politico coerente per sfruttarne pienamente il potenziale.

---

<sup>10</sup> Comunicazione sul riesame della normativa sociale nella prospettiva di creare nuovi e migliori posti di lavoro nel settore marittimo dell'UE, COM(2007) 591.

<sup>11</sup> COM(2005) 504 e COM(2005) 505.

A tal fine è indispensabile realizzare gli obiettivi fissati nella regolamentazione ambientale europea, in particolare nella direttiva "Habitat"<sup>12</sup> e nella proposta strategia tematica per la tutela dell'ambiente marino. Altrettanto rilevante in proposito è l'acquis comunitario in materia di sicurezza marittima e di prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi. La rapida adozione delle proposte contenute nel terzo pacchetto marittimo costituirà un importante contributo a tale acquis.

• **La Commissione:**

- **avvierà azioni pilota al fine di ridurre l'impatto del cambiamento climatico sulle zone costiere;**
- **sosterrà attivamente gli sforzi internazionali per ridurre l'inquinamento atmosferico causato dalla navi e formulerà proposte a livello europeo qualora tali sforzi non dovessero produrre risultati;**
- **sosterrà attivamente gli sforzi internazionali per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra dalle navi e, qualora tali sforzi non dovessero produrre risultati, prenderà in considerazione le possibili opzioni di intervento europeo a tal riguardo;**
- **tenendo debitamente conto del lavoro avviato a livello internazionale, presenterà proposte affinché lo smantellamento delle navi obsolete venga effettuato con modalità efficienti, sicure ed ecologicamente sostenibili.**

Nell'ambito della *gestione della pesca* occorre tenere in maggior conto il benessere delle comunità costiere, dell'ambiente marino e dell'interazione tra la pesca ed altre attività. Gli sforzi saranno tesi alla ricostituzione degli stock ittici, con l'ausilio di valide informazioni scientifiche e un più diffuso passaggio a una pianificazione pluriennale. La Commissione interverrà per garantire che la politica comune della pesca rispecchi l'approccio per ecosistemi della strategia per l'ambiente marino e si adopererà per eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata nelle acque europee e in alto mare.

La gestione degli stock alieutici secondo il principio del rendimento massimo sostenibile offrirà un futuro migliore alle comunità di pescatori europei e garantirà il loro contributo alla sicurezza alimentare dell'Europa. Questo obiettivo deve essere raggiunto entro il 2015, in linea con gli impegni assunti a livello internazionale.

Il miglioramento della sicurezza dei pescatori sul luogo di lavoro deve essere ugualmente preso in considerazione nell'ambito del più vasto contesto delle condizioni di lavoro e della politica sociale

---

<sup>12</sup> Direttiva del Consiglio 92/43/CEE, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

nel settore marittimo, e l'esperienza dei pescatori e la loro conoscenza dell'ambiente marino andrebbero sfruttati a vantaggio dell'intera società.

Lo sviluppo dell'acquacoltura destinato a soddisfare la crescente domanda globale di alimenti del mare deve essere realizzato nell'ambito di un quadro normativo che favorisca l'imprenditoria e l'innovazione e garantisca il rispetto di norme rigorose per l'ambiente e la salute pubblica.

- **La Commissione:**

- **interverrà con fermezza per ottenere l'eliminazione dei rigetti in mare<sup>13</sup> e delle pratiche di pesca distruttive come la pesca al traino in alto mare in habitat sensibili<sup>14</sup>;**
- **adotterà misure energiche per eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata<sup>15</sup>;**
- **promuoverà lo sviluppo di un settore dell'acquacoltura ecologicamente sicuro in Europa.**

#### **4.2. Creare una base di conoscenze e innovazione per la politica marittima**

La scienza, la tecnologia e la ricerca marine sono di fondamentale importanza per uno sviluppo sostenibile delle attività basate sul mare.

La ricerca scientifica e la tecnologia consentono di ottenere una migliore comprensione dell'impatto delle attività umane sui sistemi marini e offrono dunque la chiave per rompere il legame tra sviluppo delle attività marittime e degrado ambientale.

Il consolidamento dell'approccio interdisciplinare alle scienze marine può aiutarci a comprendere meglio l'interazione tra le attività marittime e costituirà dunque un elemento indispensabile di una politica marittima integrata. Esso sarà inoltre fondamentale per consentirci di prevedere e attenuare nella misura del possibile gli effetti del cambiamento climatico.

La ricerca marina e marittima ha costi elevati e non può permettersi inefficienze. Per poter fare un uso ottimale delle risorse dell'Europa è necessario elaborare una chiara strategia che combini le priorità politiche e quelle della ricerca, affronti le sfide intersettoriali, potenzi al massimo le sinergie tra gli sforzi degli Stati membri e quelli della Comunità, eviti le duplicazioni e migliori il dialogo tra le parti interessate. L'Europa deve inoltre esaminare in che modo la ricerca possa apportare un

---

<sup>13</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Una politica per ridurre le catture accessorie ed eliminare i rigetti nella pesca europea COM(2007) 136.

<sup>14</sup> Comunicazione e proposta di regolamento previste per il 17 ottobre.

<sup>15</sup> Comunicazione e proposta di regolamento previste per il 17 ottobre.

miglior contributo all'innovazione e come trasformare nel modo più efficace le conoscenze e le competenze in prodotti industriali e servizi.

Lo sviluppo della rete di osservazioni e dati sull'ambiente marino<sup>16</sup> costituirà uno strumento importante per la realizzazione di questa strategia.

• **La Commissione:**

- **presenterà nel 2008 una strategia globale europea per la ricerca marina e marittima;**
- **pubblicherà inviti a presentare proposte congiunte nell'ambito del 7° programma quadro di ricerca per promuovere un approccio integrato e migliorare la comprensione degli affari marittimi;**
- **sosterrà la ricerca volta a prevedere, attenuare e adattare gli effetti del cambiamento climatico sulle attività marittime, l'ambiente marino, le zone costiere e le isole;**
- **sosterrà la creazione di un partenariato europeo relativo alle scienze marine per favorire un dialogo concertato tra la comunità scientifica, l'industria e i responsabili politici.**

#### **4.3. Offrire una migliore qualità di vita nelle regioni costiere**

Nel corso dell'ultimo decennio, la crescita della popolazione delle *regioni costiere e insulari* è stata due volte superiore alla crescita media della popolazione dell'UE. Le zone costiere costituiscono altresì la destinazione della maggior parte dei turisti in Europa, il che rende particolarmente urgente, in queste regioni, la necessità di conciliare sviluppo economico, rispetto dell'ambiente e qualità della vita.

Le autorità regionali e le comunità costiere hanno un ruolo importante da svolgere nella regolazione delle attività costiere e marittime. Il Comitato delle regioni, le regioni costiere e le loro reti costituiscono dunque partner fondamentali nel quadro dell'elaborazione di una politica marittima integrata dell'UE.

I porti e le industrie marittime conferiscono a queste regioni un'importanza strategica per tutta l'Europa. Esse offrono importanti servizi per l'entroterra e costituiscono una base per garantire il controllo delle frontiere marittime e delle acque costiere. Ciò comporta una forte pressione sulle infrastrutture, pressione di cui occorre tener conto nell'assegnazione delle risorse comunitarie. Le

---

<sup>16</sup> Cfr. sezione 3.2.3.



regioni costiere sono inoltre particolarmente interessate dal cambiamento climatico e la gestione dei rischi costieri può avere gravi ripercussioni sul bilancio e sull'economia di queste regioni.

Il mare è un elemento determinante per il turismo costiero e marittimo e ha costituito un importante catalizzatore per lo sviluppo economico delle coste europee. La Commissione coopererà più attivamente con le parti interessate per formulare una politica turistica sostenibile che tenga conto del turismo costiero e marittimo.

Le fonti di finanziamento esistono, ma le parti interessate ritengono di avere un accesso insufficiente all'informazione. La Commissione si adopererà per ottimizzare il sostegno ai progetti marittimi nelle regioni costiere e insulari, nell'ambito dei vari strumenti finanziari comunitari disponibili.

Risulta altresì evidente la necessità di disporre di migliori dati socioeconomici relativi ai settori marittimi e alle regioni costiere, poiché le difficoltà incontrate per ottenere queste informazioni limitano la capacità delle parti interessate regionali di sviluppare piani e investimenti razionali a lungo termine.

La collaborazione interregionale è inoltre essenziale ai fini di uno sviluppo delle regioni costiere dell'Europa che tenga conto della loro diversità e specificità. La Commissione farà pertanto pieno uso del Programma di cooperazione territoriale per sostenere lo sviluppo marittimo interregionale.

Le isole e le *regioni ultraperiferiche* risentono di considerevoli svantaggi economici ma dispongono di un elevato potenziale con riguardo alle attività marittime e alla ricerca marina. Queste estese zone marittime forniscono servizi connessi agli ecosistemi che rivestono un considerevole interesse per l'Unione. La Commissione, nel quadro della recente comunicazione sulle regioni ultraperiferiche dell'UE, promuoverà sia lo sviluppo del loro potenziale marittimo che la loro cooperazione con le regioni limitrofe.

• **La Commissione:**

- **promuoverà, nell'ambito della futura iniziativa sul turismo, il turismo marittimo e costiero;**
- **realizzerà una base di dati sui finanziamenti comunitari disponibili per i progetti marittimi e le regioni costiere e svilupperà entro il 2009 una base di dati contenente informazioni socioeconomiche per i settori marittimi e le regioni costiere;**
- **proporrà una strategia comunitaria per la prevenzione dei disastri, che metta in evidenza i rischi cui sono esposte le regioni costiere;**

- **promuoverà lo sviluppo del potenziale marittimo delle isole e delle regioni ultraperiferiche.**

#### **4.4. Promuovere il ruolo di guida dell'Europa negli affari marittimi internazionali**

L'UE si adopererà in vista della realizzazione di una gestione internazionale più efficiente degli affari marittimi e di un'efficiente applicazione del diritto marittimo internazionale, incoraggiando gli Stati membri a ratificare gli strumenti pertinenti. Essa promuoverà il coordinamento degli interessi europei nei principali consessi internazionali.

L'accesso ai mercati internazionali per le industrie marittime e i servizi europei, lo sfruttamento scientifico e commerciale sostenibile delle acque profonde, la tutela della biodiversità marina mondiale, il miglioramento della sicurezza e della protezione marittima, le condizioni di lavoro, la riduzione dell'inquinamento provocato dalle navi e la lotta contro le attività illegali nelle acque internazionali costituiranno le priorità esterne per la politica marittima integrata dell'Unione.

Verrà inoltre riservata un'attenzione particolare alle implicazioni geopolitiche del cambiamento climatico. In questo contesto, la Commissione presenterà nel 2008 una relazione sulle questioni strategiche connesse all'oceano Artico.

Gli affari marittimi costituiranno un argomento regolare nelle discussioni con i partner dell'UE che hanno già adottato misure a favore di un approccio marittimo integrato, come l'Australia, il Canada, il Giappone, la Norvegia e gli Stati Uniti, nonché con altri partner come il Brasile, la Cina, l'India e la Russia.

L'UE svilupperà inoltre responsabilità congiunte con riguardo ai mari che condivide con i suoi vicini più prossimi. In particolare, essa presenterà proposte in vista di una maggiore cooperazione nella gestione del Mediterraneo e del mar Nero. Essa promuoverà la cooperazione in materia di affari marittimi nel quadro della Dimensione settentrionale della sua politica di relazioni esterne e introdurrà gli affari marittimi nel programma di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, inclusi i piccoli Stati insulari. In quest'ambito, essa promuoverà nei paesi in via di sviluppo il rafforzamento delle capacità in materia di elaborazione di una politica marittima e di un diritto del mare.

La Commissione proporrà un accordo di attuazione della convenzione UNCLOS<sup>17</sup> sulla biodiversità marina in settori che non rientrano nella giurisdizione nazionale e si adopererà in vista di una positiva conclusione dei negoziati internazionali sulle zone marine protette in alto mare.

#### **• La Commissione:**

---

<sup>17</sup> Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

- **promuoverà la cooperazione nell'ambito delle politiche di allargamento e di vicinato europeo, nonché la Dimensione settentrionale, al fine di affrontare le questioni legate alla politica marittima e alla gestione dei mari condivisi;**
- **proporrà una strategia per la proiezione esterna della politica marittima dell'Unione attraverso un dialogo strutturato con i partner principali.**

#### **4.5. Migliorare la visibilità dell'Europa marittima**

Le parti interessate ritengono che il processo di elaborazione di una politica marittima dell'UE abbia permesso al pubblico di prendere coscienza del valore dell'economia e del patrimonio marittimo e abbia diffuso tra le parti interessate la sensazione di condividere un obiettivo e un'identità comuni.

Una politica marittima integrata dovrebbe riuscire a rafforzare la visibilità dell'Europa marittima e a migliorare l'immagine delle attività marittime e delle professioni del mare.

Essa dovrebbe inoltre promuovere il patrimonio marittimo europeo, offrendo un sostegno alle comunità marittime, incluse le città portuali e le comunità tradizionali di pescatori, i loro prodotti artigianali e le loro tecniche tradizionali, e incoraggiando la creazione di legami che aumentino le loro conoscenze e la loro visibilità.

#### **• La Commissione:**

- **pubblicherà un Atlante europeo dei mari come strumento educativo e come mezzo per evidenziare l'esistenza di un patrimonio marittimo comune;**
- **proporrà a partire dal 2008 la celebrazione di una Giornata marittima europea che aumenti la visibilità degli affari marittimi e promuova collegamenti tra le organizzazioni che si occupano del patrimonio marittimo, i musei e gli acquari.**

### **5. CONCLUSIONE**

Il Consiglio europeo del giugno 2007 ha espresso compiacimento per l'ampio dibattito svoltosi in Europa sulla futura politica marittima. I capi di Stato e di governo hanno invitato la Commissione a presentare in ottobre un piano d'azione europeo. Tenuto conto del principio di sussidiarietà, tale piano d'azione è volto a sfruttare pienamente il potenziale delle attività economiche basate sul mare secondo modalità sostenibili per l'ambiente.

La presente comunicazione e il piano d'azione ad essa allegato, che tengono conto dei pareri espressi dalle altre istituzioni europee, dai governi degli Stati membri, dai Parlamenti e da un gran

numero di parti interessate, costituiscono la risposta della Commissione alla richiesta del Consiglio europeo.<sup>18</sup>

La Commissione invita il Consiglio europeo, il Consiglio dei Ministri e il Parlamento europeo, nonché il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni, le autorità nazionali e regionali e le altre parti interessate a dar prova di iniziativa nel quadro di questa politica.

---

<sup>18</sup> Per i particolari, si vedano le conclusioni della consultazione su una politica marittima europea, COM(2007) 574 del 10.10.2007.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, xxx  
SEC(2007) 1278/2

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**In accompagnamento alla**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Una politica marittima integrata dell'Unione europea**

**{COM(2007)575 def.  
COM(2007)574 def.  
SEC(2007)1279  
SEC(2007)1280  
SEC(2007)1283}**

1.	Introduzione .....	4
2.	<i>Governance</i> marittima.....	5
2.1	Azione per l'integrazione degli affari marittimi nell'UE.....	5
2.2	Ostacoli normativi.....	5
2.3.	Formazione collettiva- scambio delle buone prassi .....	6
3.	Strumenti per l'elaborazione di una politica integrata.....	6
3.1	Attività di sorveglianza .....	7
3.2	Pianificazione dello spazio marittimo e gestione integrata delle zone costiere.....	8
3.3.	Rete europea di osservazione e di dati relativi all'ambiente marino .....	9
4.	ottimizzare l'uso sostenibile degli oceani e dei mari .....	10
4.1.	Creazione di <i>cluster</i> multisettoriali e di centri regionali di eccellenza marittima.....	11
4.2.	Trasporto marittimo .....	12
4.3	Miglioramento delle carriere e dell'occupazione nei settori marittimi.....	13
4.4.	Politica in materia di porti.....	15
4.5.	Inquinamento atmosferico provocato dalle navi .....	16
4.6.	Demolizione delle navi .....	17
4.7.	Azione per le infrastrutture e le risorse energetiche marine .....	18
4.8.	Azione per migliorare la situazione dei pescatori in mare.....	19
4.9.	Attuazione dell'approccio ecosistemico nella pesca europea .....	20
4.10.	Proposte per la protezione delle risorse alieutiche nelle acque internazionali.....	22
5.	Costruire una base di conoscenza e di innovazione per la politica marittima .....	23
5.1.	Ricerca marittima europea .....	23
6.	Offrire la migliore qualità di vita possibile nelle regioni costiere .....	24
6.1.	Diffusione di informazioni sui progetti comunitari nelle regioni costiere e sui relativi finanziamenti.....	25
6.2.	Le regioni ultraperiferiche e le isole d'Europa .....	25
6.3.	Azione per la mitigazione e l'adeguamento al cambiamento climatico .....	26
6.4.	Turismo marittimo sostenibile .....	27
6.5.	Migliorare i dati socioeconomici concernenti i settori marittimi e le regioni marittime .....	28
7.	Promuovere il ruolo guida dell'Europa negli affari marittimi internazionali .....	29

7.1.	Il profilo dell'UE nelle sedi di discussione internazionali e relazioni con i partner ..	29
7.2.	Inserimento degli obiettivi della politica marittima nel dialogo con i paesi terzi che condividono mari regionali .....	30
7.3.	Relazione sulle questioni strategiche per l'UE per quanto riguarda la regione artica	31
7.4.	Azione per la protezione dell'alto mare .....	32
8.	Rafforzare la visibilità dell'Europa marittima .....	32
8.1.	Giornata marittima europea, relazione annuale, premi e campagne di sensibilizzazione .....	33
8.2.	Atlante europeo dei mari .....	34
8.3.	Rendere pubbliche o disponibili al pubblico le informazioni concernenti le proposte della Commissione sugli affari marittimi.....	34

## 1. INTRODUZIONE

La Commissione ha elaborato<sup>1</sup> gli elementi principali di una nuova politica europea marittima integrata, esponendone i principi di base e gli obiettivi primari, il necessario quadro normativo e gli strumenti appropriati per il relativo processo decisionale.

Nel complesso, la proposta costituisce il delinearsi di una nuova visione degli oceani e dei mari d'Europa, come stabilito negli obiettivi strategici della Commissione europea per il periodo 2005-2009.

La nuova politica marittima integrata abbraccerà concretamente tutti gli aspetti attinenti agli oceani e ai mari nell'ambito di un approccio olistico e integrato: non prenderemo più in considerazione solo attività marittime compartimentate, ma affronteremo in maniera globale tutti gli aspetti degli oceani e dei mari sotto il profilo economico e dello sviluppo sostenibile, compreso l'ambiente marino.

L'approccio integrato non è soltanto innovativo, è altresì fortemente voluto da tutte le parti interessate che hanno partecipato all'ampio dibattito svoltosi in Europa nel corso del processo di consultazione seguito al lancio del Libro verde «*Verso la futura politica marittima dell'Unione: Oceani e mari nella visione europea*».

La politica marittima integrata, con la sua strategia di ampio raggio, fornisce un quadro analitico e una serie di obiettivi volti a consentirci di definire le azioni necessarie al conseguimento di questi risultati e delle finalità generali della nuova politica.

Il presente piano d'azione elenca una serie di interventi che la Commissione europea ha proposto di intraprendere come primo passo verso l'attuazione di una nuova politica marittima integrata per l'Unione europea.

In linea con l'approccio collaborativo integrato proposto, queste azioni sono il risultato degli sforzi collettivi compiuti da una serie di Commissari e di servizi della Commissione europea, che hanno lavorato insieme per oltre due anni. Riflettono il nuovo approccio integrato in materia di affari marittimi, che copre un'ampia gamma di questioni correlate allo sviluppo sostenibile, dai trasporti marittimi alla competitività delle imprese marittime, all'occupazione, alla ricerca scientifica, alla tutela dell'ambiente marino.

Le azioni proposte dalla Commissione aiuteranno l'Unione europea a progredire verso il conseguimento degli obiettivi chiave della politica marittima integrata dell'UE, ovvero ottimizzare l'uso sostenibile degli oceani e dei mari, creare una base di conoscenza e di innovazione per la politica marittima, offrire la massima qualità di vita nelle regioni costiere, promuovere il ruolo guida dell'Europa negli affari marittimi internazionali e rafforzare la visibilità dell'Europa marittima.

Lo sviluppo coordinato delle attuali politiche settoriali richiede inoltre l'adozione di azioni integrate e trasversali al fine di creare i necessari collegamenti reciproci. Strumenti quali la pianificazione dello spazio, un approccio integrato alla raccolta e alla diffusione dei dati, e il coordinamento delle attività e dei processi di sorveglianza e di controllo sono esempi di azioni di questo tipo e saranno le prime misure proposte nell'ambito del presente piano d'azione.

---

<sup>1</sup> Comunicazione: Una politica marittima integrata per l'Unione europea, COM.



## 2. GOVERNANCE MARITTIMA

Una politica marittima integrata richiede un quadro normativo che applichi l'approccio integrato a tutti i livelli, nonché strumenti politici orizzontali e trasversali.

### 2.1 Azione per l'integrazione degli affari marittimi nell'UE

#### *Premessa*

La Commissione ha stabilito una funzione per la politica marittima, ovvero il compito di analizzare gli affari marittimi e le politiche pertinenti, coordinare le politiche settoriali, garantire la presa in considerazione delle reciproche interazioni, e pilotare la messa a punto di strumenti politici comuni. Ha anche iniziato a riunire le agenzie dell'UE coinvolte nelle attività marittime, al fine di garantire il loro contributo collettivo allo sviluppo della politica marittima.

Alcuni Stati membri hanno iniziato ad elaborare meccanismi di coordinamento nell'ambito dei rispettivi processi decisionali della politica marittima.

#### *Azione*

La Commissione raccomanda agli Stati membri di compiere ulteriori passi al fine di seguire un approccio di *governance* più integrato e li invita ad elaborare le proprie politiche marittime nazionali integrate, basandole su una serie di principi comuni e collaborando a stretto contatto con le parti interessate, in particolare le regioni costiere.

A tal fine, la Commissione **pubblicherà nel 2008** una serie di orientamenti sui principi comuni e sulla partecipazione delle parti interessate alle politiche marittime ed **elaborerà una relazione sulle azioni adottate dagli Stati membri entro il 2009**.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Una politica marittima per l'Europa richiede l'adozione di una serie di accordi comuni concordati a livello europeo. Concretizzerà il proprio potenziale solo se gli Stati membri adotteranno accordi analoghi, nel rispetto del principio di sussidiarietà, per ottenere un migliore coordinamento di tutti gli affari di natura marittima.

### 2.2 Ostacoli normativi

#### *Premessa*

Il Libro verde sulla politica marittima individua:

- ripercussioni impreviste di regolamenti settoriali
- la semplificazione e la razionalizzazione della normativa

come settori potenziali di azione nell'ambito di una politica marittima trasversale.

#### *Azione*

Sarà elaborato un elenco con gli esempi di alcuni ostacoli normativi che costituirà la base per un'ulteriore riflessione su possibili modifiche da apportare in futuro alla normativa in vigore.

Esempi di ostacoli normativi sono quelli che impediscono le attività inerenti al patrimonio marittimo. La Commissione elaborerà una prima relazione in materia **nel 2008**, contenente proposte di consultazione per apportare le modifiche opportune al quadro normativo.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Un approccio integrato alla politica marittima dovrebbe produrre politiche e proposte legislative coerenti e reciprocamente compatibili. Uno di questi strumenti dovrebbe essere un elenco degli ostacoli o delle incoerenze esistenti, al fine di consentire la razionalizzazione e il miglioramento di un quadro normativo coerente.

### **2.3. Formazione collettiva- scambio delle buone prassi**

#### *Premessa*

Lo sviluppo di nuovi modi di pensare e dei meccanismi innovativi richiesti da una politica marittima integrata per l'Unione europea dipenderà in larga misura dalla sua capacità di integrare le esperienze e le buone prassi. L'organizzazione efficiente di tale politica dovrebbe quindi prevedere la messa a punto di strumenti di formazione collettiva e l'attuazione di collegamenti fra le reti.

#### *Azione*

**Nel 2008** la Commissione presenterà proposte per promuovere la creazione di reti delle buone prassi fra gli attori marittimi, ad esempio fra *cluster* marittimi, fra regioni costiere e isole, fra Stati membri ai fini della pianificazione dello spazio sul rapporto fra patrimonio marittimo e altre attività, o fra porti e città portuali. La Commissione promuoverà inoltre l'interazione reciproca fra queste reti e l'ampio coinvolgimento delle parti interessate a ciascuna di esse.

Per avere successo, questa attività richiederà la viva partecipazione delle parti interessate. Conformemente al principio di sussidiarietà, il processo di formazione collettiva dovrebbe essere ispirato dalle esperienze locali.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Un approccio olistico allo sviluppo della politica marittima trarrà enorme vantaggio dalla partecipazione delle parti interessate. Le condizioni di tale partecipazione comprendono l'opportunità di scambi di informazioni e delle buone prassi e possibilità di apprendimento dalle esperienze.

### **3. STRUMENTI PER L'ELABORAZIONE DI UNA POLITICA INTEGRATA**

Un nuovo quadro di *governance* integrato per gli affari marittimi richiede l'applicazione di strumenti trasversali per aiutare i responsabili per le politiche e gli attori economici ed ambientali ad unificare le loro iniziative, collegare le loro attività e ottimizzare l'uso sostenibile dello spazio marino e costiero dal punto di vista ambientale.

Questi strumenti, così come definiti nella comunicazione sulla politica marittima integrata comprendono l'istituzione di **una rete più integrata dei sistemi di sorveglianza** delle acque europee, lo sviluppo di una **pianificazione dello spazio marittimo e costiero**, accompagnata da una tabella di marcia elaborata dalla Commissione, e la creazione di una **rete europea di osservazione e di dati relativi all'ambiente** (EMODNET) per ottimizzare e rendere coerenti le attuali iniziative frammentate di raccolta di dati sugli oceani e sui mari. . Infatti, il miglioramento dei dati e delle informazioni, della pianificazione e del controllo e della sorveglianza dei nostri oceani e mari faciliterà il reciproco arricchimento fra tutte le attività politiche marittime, favorendo in ultima analisi l'adozione di un approccio più integrato.

Le azioni concernenti la sorveglianza, la pianificazione dello spazio e i dati, presentate in prosieguo, contribuiranno allo sviluppo degli strumenti idonei all'elaborazione di una politica integrata definita nella comunicazione sulla politica marittima integrata. La Commissione lancerà progetti preparatori/pilota al fine di valutare le esigenze e le opzioni di una futura regolamentazione e i possibili impatti finanziari. Il risultato di queste azioni contribuirà quindi a determinare le future azioni della Commissione in questo contesto.

### **3.1 Attività di sorveglianza**

#### *Premessa*

Il Libro verde sulla politica marittima nell'UE solleva la questione di come le attività praticate dai governi dell'UE al largo delle coste potrebbero essere organizzate meglio al fine di creare sinergie e migliorare l'efficienza. Nell'ambito dell'attuale legislazione comunitaria in materia di sicurezza marittima, sono stati messi a punto strumenti, in particolare con l'assistenza tecnica dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA), al fine di migliorare le attività di identificazione delle navi e di controllo del traffico nelle acque dell'UE.

Nella comunicazione «Rafforzare la gestione delle frontiere marittime meridionali dell'Unione europea»<sup>2</sup>, la Commissione ha proposto di istituire una *rete di pattuglie costiere* per le frontiere esterne marittime meridionali e di creare un *sistema europeo di sorveglianza delle frontiere*. A seguito delle conclusioni del Consiglio europeo del 14/15 dicembre 2006 sulla questione, l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX) ha coordinato l'istituzione della rete europea delle pattuglie (EPN), che si occupa di zone definite del Mar Mediterraneo e dell'Oceano Atlantico dal maggio 2007.

Nel febbraio 2008, la Commissione adotterà una comunicazione su un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). Sulla base di un processo suddiviso in diverse fasi, i sistemi e i meccanismi di comunicazione e di sorveglianza esistenti a livello di Stati membri dovrebbero essere collegati fra loro, mentre a livello di UE dovrebbero essere sviluppati e attuati strumenti e applicazioni comuni per la sorveglianza delle frontiere. Inoltre, dovrebbe essere creata una piattaforma comune di condivisione delle informazioni per il settore marittimo, che copra in un primo tempo il Mar Mediterraneo e il Mar Nero. Tale «sistema di sistemi» dovrebbe rafforzare la cooperazione fra le autorità degli Stati membri e quindi aumentare la sicurezza prevenendo l'immigrazione clandestina, il traffico di esseri umani, ecc., ma anche ridurre considerevolmente il numero di morti tragiche di immigrati clandestini, salvando più vite in mare.

---

<sup>2</sup> COM (2006)733 def. del 30 novembre 2006.

Le applicazioni spaziali possono contribuire in misura significativa alla sorveglianza di attività svolte in mare; attualmente è in fase di definizione una strategia nell'ambito della sicurezza GMES, con la collaborazione dei servizi della Commissione e del Consiglio interessati. Il sistema GALILEO fornirà una piattaforma tecnologica avanzata per lo sviluppo di applicazioni di sorveglianza satellitare.

#### *Azione*

La Commissione proporrà azioni specifiche per portare avanti un approccio integrato alla sorveglianza marittima a livello UE, che riunisca e renda interoperabili i vari sistemi di sorveglianza già esistenti o in fase di progettazione, quali il centro europeo di dati per l'identificazione e la localizzazione a lungo raggio. Si baserà sui lavori tecnici realizzati attualmente nell'ambito dell'EMSA, di FRONTEX e dell'Agenzia comunitaria di controllo della pesca. La Commissione collaborerà con gli Stati membri e l'Alto Rappresentante per determinare come le attività e i sistemi navali possano contribuire con maggiore efficacia a questo processo.

La Commissione pubblicherà **nell'ottobre 2007** una serie di documenti di lavoro preparati dai suoi servizi per descrivere l'organizzazione delle attività al largo delle coste in ciascuno Stato membro costiero e le attuali attività di cooperazione e coordinamento in ognuna delle zone marittime definite: Mar Nero, Mar Mediterraneo, Oceano Atlantico, Mare del Nord, e Mar Baltico, nonché per individuare i sistemi di sorveglianza, controllo e comunicazione attuati nell'UE.

**Nel secondo semestre del 2008**, la Commissione proporrà, in forma di comunicazione, un piano di lavoro dettagliato contenente ulteriori passi verso l'integrazione di tutti i sistemi europei di sorveglianza marittima, coprendo così tutte le zone marittime summenzionate e anche gli aspetti non riguardanti le frontiere.

Questo progetto sarà portato avanti tanto più rapidamente quanto più gli Stati membri si muoveranno verso una maggiore integrazione dei loro sistemi e delle loro agenzie attive in compiti di sorveglianza marittima o che fanno uso di tali servizi. Il piano di lavoro potrebbe prevedere l'inserimento di nuove tecnologie e applicazioni derivate dalla sicurezza nell'ambito del GMES. Ulteriori contributi importanti da prendere in considerazione saranno il collegamento con i lavori svolti dal settore privato in questo campo e l'integrazione di sistemi sviluppati o operanti a livello regionale.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

È questo il secondo settore in cui è palese la necessità di integrare le azioni già esistenti o previste. Se si riesce a rendere più efficienti e più compatibili i sistemi di sorveglianza e di controllo, consentendo in ultima analisi alle agenzie governative degli Stati membri di accedere ad un singolo quadro pienamente integrato di informazioni complete sui movimenti e sulle attività delle navi, tutte le attività governative interessate ne beneficeranno. Questo aiuterebbe anche gli Stati membri a condurre attività di ricerca e di salvataggio con maggiore efficienza, prevenendo così la perdita di vite umane in mare.

### **3.2 Pianificazione dello spazio marittimo e gestione integrata delle zone costiere**

#### *Premessa*

Il Libro verde sulla politica marittima individua l'aumento di attività spesso concorrenti sulle coste e nei mari come fonte di potenziale conflitto da gestire. Al riguardo, nell'ambito di un approccio integrato di gestione globale, la pianificazione dello spazio è vista come un potenziale ausilio.

#### *Azione*

Sulla base delle iniziative comunitarie esistenti, caratterizzate da una forte attenzione alla pianificazione dello spazio marittimo, fra cui ricordiamo la raccomandazione sulla gestione integrata delle zone costiere (GIZC) e la proposta di direttiva su una strategia marina che introduce elementi di pianificazione dello spazio marittimo, **nel 2008** la Commissione proporrà una tabella di marcia al fine di facilitare e incoraggiare l'ulteriore sviluppo della pianificazione dello spazio marittimo negli Stati membri.

**Nel 2008**, esaminerà le esigenze e le diverse opzioni, compresa la zonizzazione, per rendere compatibili diverse attività marittime, fra cui il mantenimento e il rafforzamento della biodiversità.

**Nel 2009**, la Commissione creerà inoltre un sistema per lo scambio delle migliori prassi fra le autorità in materia di pianificazione dello spazio marittimo e di gestione integrata delle zone costiere.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Questo è uno strumento fondamentale di pianificazione individuato quale dispositivo idoneo per lo sviluppo di una politica marittima integrata. La pianificazione integrata dello spazio marittimo nelle acque dell'UE è un requisito fondamentale per lo sviluppo sostenibile di attività economiche marittime perché fornisce uno strumento imparziale di mediazione fra attività o interessi in conflitto fra loro o concorrenti.

Tuttavia, mostrerà i suoi vantaggi solo se tutti gli Stati membri costieri introdurranno tali sistemi, che usano sistemi compatibili e comparabili, e apprenderanno dalle esperienze reciproche.

### **3.3. Rete europea di osservazione e di dati relativi all'ambiente marino**

#### *Premessa*

È possibile reperire i dati relativi agli oceani e ai mari da diverse fonti, ma la loro compilazione per applicazioni specifiche comporta uno sforzo considerevole e non esiste una politica globale atta a mantenerli per il futuro. L'obiettivo in questo contesto è integrare le iniziative esistenti, ma frammentate, al fine di facilitare l'accesso a dati primari da parte delle autorità pubbliche, dei servizi marittimi, delle industrie interessate e dei ricercatori.

La rete europea di osservazione e di dati relativi all'ambiente marino creerebbe opportunità per le società commerciali ad alta tecnologia nel settore marittimo e potenzierebbe l'efficacia di attività quali la sorveglianza marina, la gestione delle risorse marine e la ricerca sull'ambiente marino nei laboratori europei. Integrata in GEOSS e GMES, aumenterà la precisione delle stime sulla portata e sull'impatto del cambiamento climatico.

#### *Azione*

La Commissione europea, con l' aiuto di un gruppo consultivo specificamente costituito, preparerà **entro il 2009** un piano d'azione comunitario volto a realizzare progressi in questo settore, sulla base della tabella di marcia che sarà pubblicata **nel 2008**. Fornirà una sintesi dei dati principali e delle categorie di informazioni da raccogliere e di alcune delle loro fonti ed usi, nonché esempi di vantaggi e di valore aggiunto offerti da una migliore integrazione, e spiegherà come questa iniziativa si collega ad altre iniziative. **Nella seconda metà del 2008** proporrà un programma per lo sviluppo di mappature dei mari appartenenti alle acque degli Stati Membri che siano multidimensionali e reciprocamente compatibili . Seguiranno ulteriori iniziative, fra cui la creazione di una banca dati socioeconomica integrata al fine di sostenere le azioni della politica marittima.

La partecipazione attiva degli Stati membri e di altri attori sarà essenziale per la buona riuscita del progetto. Al riguardo, la Commissione istituirà gli adeguati meccanismi di consultazione.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

L'integrazione e il collegamento delle fonti di dati e dei meccanismi di raccolta degli stessi sono strettamente legati alla tutela dell'ambiente marino, alla scienza e alla ricerca nonché allo sviluppo tecnologico. Si tratta di pietre angolari di un approccio integrato: l'accesso integrato ai dati consentirà un migliore uso dei dati e la fornitura di servizi personalizzati a diversi utenti, facilitando così la realizzazione di progressi in molti altri settori.

#### **4. OTTIMIZZARE L'USO SOSTENIBILE DEGLI OCEANI E DEI MARI**

L'Europa è intimamente legata ai mari e agli oceani che la circondano. Non si tratta solo della navigazione o delle industrie della pesca e delle loro attività, ma anche della cantieristica navale e dei porti, delle attrezzature marine e della produzione di energia *offshore*, del turismo marittimo e costiero, dell'acquacoltura, delle telecomunicazioni sottomarine, della biotecnologia in campo marino e acquatico e della tutela dell'ambiente marino stesso. Molte di queste attività si stanno espandendo rapidamente, consentendo all'Europa di mantenere il suo ruolo di *leader* mondiale nell'economia marittima globale, con la sua ampia flotta e la fiorente industria dei servizi di trasporto, le sue compagnie di crociera all'avanguardia e i suoi numerosi porti. Tuttavia, nella strenua concorrenza dell'economia globalizzata di oggi, il ruolo guida dell'Europa non può essere dato per scontato.

L'Europa dovrebbe quindi non solo incentrarsi sul mantenimento della competitività delle industrie e delle attività esistenti legate al mare, ma anche promuovere attivamente il loro sviluppo a lungo termine e la creazione di posti di lavoro nuovi e migliori. In linea con la strategia di Lisbona, questo è ciò che la Commissione intende portare avanti, allo scopo di ottimizzare l'uso degli oceani e dei mari d'Europa.

Questo uso, tuttavia, deve essere sostenibile dato che l'ambiente marino è la risorsa base di tutte le attività economiche marittime. La questione della sostenibilità è cruciale nella visione della Commissione sugli oceani e sui mari e riveste pertanto un'importanza essenziale sia per la politica marittima integrata che per la strategia tematica per l'ambiente marino, che è il suo pilastro ambientale. Infatti, la scala naturale degli oceani e dei mari ha portato tradizionalmente le persone a considerarli come una fonte di ricchezza inesauribile. Ciononostante, l'attuale approccio frammentato nei confronti delle attività marittime e le varie politiche settoriali non ci hanno consentito di separare lo sviluppo economico dal degrado

ambientale. Gli enormi progressi compiuti dalla tecnologia, gli impatti del cambiamento climatico e la crescente popolazione costiera si sono combinati esercitando una maggiore pressione sulle risorse disponibili, in particolare per quanto riguarda la pesca, i trasporti, la navigazione da diporto e lo sfruttamento del petrolio e del gas nonché l'ambiente marino stesso.

Un'adeguata *governance* e un approccio integrato ci impongono di passare ad una strategia globale che riunisca le politiche settoriali relative alle attività marittime e le politiche ambientali sui mari d'Europa. La Commissione intende seguire questo percorso al fine di ottimizzare l'uso sostenibile degli oceani e dei mari.

Tenendo presente questo obiettivo, la Commissione sta proponendo una serie di azioni che coprono i trasporti marittimi, i porti e la logistica quali: lo sviluppo di *cluster* multisettoriali che aumentano la competitività delle compagnie marittime; il miglioramento delle carriere e dell'occupazione nei settori marittimi; il turismo marittimo sostenibile; la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dalle navi; la demolizione delle navi; la mitigazione e l'adeguamento al cambiamento climatico; e la protezione dell'alto mare; queste azioni saranno accompagnate dal rafforzamento dell'approccio ecosistemico alle attività marittime e alla pesca in particolare.

#### **4.1. Creazione di *cluster* multisettoriali e di centri regionali di eccellenza marittima**

##### *Premessa*

I *cluster* locali e regionali che raggruppano diversi settori e diversi attori allo scopo di sviluppare sinergie fra le rispettive attività costituiscono una promessa per la comunità marittima europea. Contribuiscono ad una migliore qualità e ad elevati standard dei prodotti marittimi europei e promuovono l'integrazione dell'economia marittima. Contribuiscono così alla crescita economica e all'occupazione nonché alla sostenibilità dell'economia marittima nel suo complesso. Il loro successo dipenderà in larga misura da un'azione di innovazione da parte del settore privato e di altri attori, in particolare nel caso di *cluster* regionali. Tuttavia, l'UE può fornire un quadro per agevolarne la creazione.

##### *Azione*

**Nell'ottobre 2007**, i servizi della Commissione europea presenteranno un documento di lavoro sui *cluster* marittimi che farà il punto della situazione in particolare riguardo a quelli dell'UE al fine di costruire un ponte fra la politica marittima e la politica in materia di *cluster*, individuando alcuni elementi e alcune caratteristiche dei *cluster* marittimi europei che hanno avuto successo e delineando le prossime iniziative da intraprendere e i lavori futuri previsti in questo campo, tra cui la promozione di una rete europea di *cluster* marittimi.

##### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

I *cluster* funzionano particolarmente bene per molte imprese marittime, dato che le loro attività (ad esempio navigazione, cantieristica navale e porti) sono spesso strettamente collegate. I vantaggi sono numerosi e vanno da una maggiore conoscenza dell'andamento del mercato attraverso migliori collegamenti fra ricerca e sviluppo tecnologico al rafforzamento dell'occupazione grazie a formazioni mirate e a una migliore mobilità. Questo è il motivo per cui l'elaborazione di una politica marittima integrata che metta in atto le corrette condizioni quadro per la creazione di *cluster* marittimi integrati può contribuire a farli divenire motori di creazione di valore e di prosperità.

## 4.2. Trasporto marittimo

### *Premessa*

Il trasporto marittimo è vitale per il commercio europeo, sia all'interno dell'Unione europea che con i nostri partner commerciali in tutto il mondo. Quasi il 90% del commercio estero dell'Unione europea e oltre il 40% in tonnellata/km del suo commercio interno si svolge via mare.

Una visione strategica per questo modo di trasporto, guardando allo sviluppo della navigazione, dei porti e dei settori collegati nel breve, medio e lungo termine, è pertanto essenziale, soprattutto in un momento in cui devono essere progettate alternative sostenibili e competitive al trasporto su strada.

La legislazione comunitaria in materia di sicurezza marittima e di prevenzione dell'inquinamento sarà rafforzata con l'adozione delle misure incluse nel terzo pacchetto sulla sicurezza marittima. Inoltre, il costante controllo delle misure poste in essere, con l'assistenza dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima, sarà essenziale per mantenere un livello elevato di sicurezza marittima. L'elemento umano è un fattore chiave nella sicurezza marittima e nella protezione dell'ambiente. Tale aspetto dovrebbe trovare applicazione nella formazione e nella certificazione dei marinai e riflettersi in adeguate condizioni di lavoro per quanti operano a bordo delle navi.

Gli armatori cooperano tradizionalmente nei mercati dei trasporti marittimi ad ampio raggio. La Commissione presenterà ulteriori orientamenti per il settore sui limiti di questa cooperazione nell'ambito delle norme comunitarie in materia di concorrenza.

Il trasporto marittimo a corto raggio differisce da quella ad ampio raggio perché si trova in forte concorrenza con il trasporto terrestre. Tuttavia, il trasporto marittimo a corto raggio presenta meno elementi esterni rispetto al trasporto terrestre, ha un elevato potenziale per il mantenimento del *know-how* tecnologico europeo nel settore ed è essenziale per la creazione di posti di lavoro in favore dei marinai europei.

Tuttavia, i viaggi in nave da un porto di uno Stato membro dell'UE ad un altro sono sempre considerati internazionali, anche quando il carico trasportato è costituito da merci sdoganate nel mercato interno. Si considera che una nave lasci il territorio doganale quando lascia un porto comunitario che fa parte della frontiera esterna. Ciò ha implicazioni per il funzionamento efficiente della navigazione e delle attività nell'UE, fra l'altro in termini di tempo necessario per completare gli sdoganamenti richiesti, con costi aggiuntivi per gli operatori. Ciò incide anche sullo sviluppo del trasporto marittimo a corto raggio e delle autostrade del mare come alternativa al trasporto su strada per i viaggi all'interno della Comunità.

L'effettiva attuazione dei principi del mercato unico in uno spazio marittimo europeo senza barriere imporrà di modificare il quadro normativo e amministrativo esistente.

### *Azione*

**Prima della fine del 2007**, la Commissione europea darà il via ad un ampio studio per valutare le tendenze e gli scenari della navigazione nel periodo 2008-2018. La ricerca mirerà a elaborare una strategia europea per il trasporto marittimo. **Per il primo semestre del 2008** è anche prevista una conferenza in materia a livello europeo.



**Nell'ottobre 2007**, la Commissione lancerà una consultazione delle parti interessate sul concetto di spazio europeo per il trasporto marittimo senza barriere e le opzioni ai fini della sua attuazione. Nel contempo, la Commissione presenterà un documento di lavoro che farà il punto della situazione attuale e indicherà i futuri orientamenti per le autostrade del mare.

La Commissione intende adottare **prima della fine del 2008** una proposta per l'istituzione dello spazio europeo del trasporto marittimo senza barriere nonché un Libro bianco sulla strategia per il trasporto marittimo nell'UE in vista del 2018.

**Nel 2009**, un documento politico complementare, incentrato sulla prestazione dei servizi elettronici marittimi e basato su norme aperte per le applicazioni della banda larga a valore aggiunto integrate con altri sistemi di monitoraggio e comunicazione di terra e di bordo, proporrà modi per migliorare l'integrazione del trasporto marittimo nelle varie catene logistiche e per semplificare la burocrazia a bordo delle navi (ad esempio apprendimento a distanza, telemedicina, comunicazioni d'ufficio e personali).

Nel **settembre 2007**, la Commissione ha pubblicato un progetto di linee guida sull'applicazione delle norme comunitarie in materia di concorrenza (articolo 81) alle conferenze di compagnie marittime di servizi di linea e di navi di carico ai fini di una consultazione pubblica della durata di otto settimane<sup>3</sup>. Le linee guida definitive dovrebbero essere pubblicate entro **ottobre 2008**. Entro **l'aprile 2010** la Commissione lancerà inoltre una revisione del regolamento di esenzione per le categorie dei consorzi delle linee di navigazione ai fini di una modifica.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Lo sviluppo della politica sul trasporto marittimo suscita interesse non solo per il settore in sé, ma anche per l'ulteriore sviluppo dell'economia marittima europea nelle regioni costiere. L'eliminazione degli ostacoli alla navigazione a corto raggio nell'UE andrà a vantaggio sia della crescita che dello sviluppo economico, e rafforzerà l'integrazione della politica dei trasporti nella politica ambientale, facilitando il passaggio modale dalla strada al mare.

### **4.3 Miglioramento delle carriere e dell'occupazione nei settori marittimi**

- (a) Promozione dell'occupazione in favore dei marinai

#### *Premessa*

La competitività del settore marittimo e il suo sviluppo sostenibile dipenderanno dalla sua capacità di attirare manodopera di elevata qualità e di migliorare le condizioni di lavoro in mare.

È necessario agire per creare una professione marittima attrattiva, gestendo il potenziale di una maggiore mobilità professionale come strumento per migliorare i livelli occupazionali e far fronte alla mancanza di personale qualificato.

#### *Azione*

---

<sup>3</sup> Linee guida sull'applicazione dell'articolo 81 del trattato CE ai servizi di trasporto marittimo - Progetto (2007/C 215/03)

La Commissione lavorerà con gli Stati membri, le parti sociali, i *cluster* marittimi e gli istituti di istruzione nautica per migliorare le condizioni delle carriere dei marinai, offrire ai giovani europei prospettive più allettanti per una carriera permanente nei *cluster* marittimi e facilitare la mobilità fra i lavori marittimi e terrestri. Saranno ricomprese tutte le attività qualificate, fra cui la navigazione, l'ingegneria e l'elettronica.

Entro **la fine del 2009** sarà presentata una serie di azioni volte a conseguire gli obiettivi illustrati in precedenza.

Nel contempo, la Commissione continuerà a sostenere l'Associazione degli armatori della Comunità Europea (ECSA) e la Federazione Europea dei lavoratori dei Trasporti (ETF) nelle attuali trattative intese al raggiungimento di un accordo europeo che recepisca alcuni elementi della convenzione dell'OIL 2006 sulle condizioni di lavoro in mare. Se e quando l'accordo sarà concluso e le parti sociali lo richiederanno, potrebbe essere prevista una proposta di direttiva sulla base dell'articolo 139 del trattato CE, presumibilmente nel 2008.

In base al raggiungimento di detto accordo, la Commissione esaminerà anche la possibilità di presentare una proposta di direttiva ai sensi dell'articolo 80, paragrafo 2, del trattato CE, sull'applicazione delle norme sulle condizioni di lavoro a bordo delle navi che approdano nei porti comunitari.

La Commissione prevede inoltre di presentare una proposta di decisione del Consiglio che autorizza e incoraggia la rapida ratifica da parte degli Stati membri dell'UE della convenzione dell'OIL sul lavoro nel settore della pesca. La Commissione esaminerà, in stretta cooperazione con le parti sociali, l'attuale situazione e le prospettive future per quanto riguarda l'attuazione delle proprie norme (quest'azione è collegata all'azione 4.8).

#### (b) Qualifiche dei marinai

##### *Premessa*

Data la struttura dei costi del settore, i marinai europei non possono competere in termini di livelli salariali. Tuttavia, in considerazione del sempre più spiccato carattere di alta tecnologia dell'industria della navigazione, i datori di lavoro godono di importanti vantaggi nell'assumere personale altamente qualificato le cui abilità possono garantire la gestione sicura delle navi complesse di oggi e la tutela dell'ambiente. Ciò contribuirà anche a rafforzare la reputazione degli armatori in favore della garanzia della qualità.

Lo scopo è migliorare la qualità e le capacità dei marinai europei di garantire la sicurezza in mare e la tutela dell'ambiente, tenendo conto dei requisiti e delle esigenze dell'industria e migliorando le condizioni delle professioni marittime. Inoltre, i marinai europei sarebbero in grado di competere sul mercato del lavoro, nonostante i loro salari più elevati.

Sulla base della convenzione sul lavoro marittimo adottata dall'Organizzazione internazionale del lavoro nel 2006, e a seguito di una specifica comunicazione della Commissione, le parti sociali dell'UE hanno deciso di impegnarsi in negoziati con l'obiettivo di raggiungere un accordo che recepisca taluni elementi di questa convenzione. Le parti sociali mirano a concludere i negoziati entro la fine del 2007.

##### *Azione*

La Commissione, in piena cooperazione con gli Stati membri, le parti sociali, i *cluster* marittimi e gli istituti di istruzione e formazione nautica, lavorerà per creare un certificato di eccellenza marittima, da adottarsi su base volontaria, allo scopo di fornire personale altamente qualificato all'industria della navigazione e ai *cluster* marittimi. La Commissione garantirà inoltre che, in relazione al mestiere di marinaio, questo certificato di eccellenza sia inteso ad aumentare le capacità e le competenze dei marinai.

Al riguardo, proporrà un piano d'azione entro **la fine del 2009**.

- (c) Esclusione delle professioni marittime dalla legislazione sociale dell'UE e condizioni di lavoro.

#### *Premessa*

I settori marittimi sono esclusi dal campo di applicazione di parte della normativa sociale comunitaria. Altre disposizioni, poi, consentono agli Stati membri di introdurre esclusioni o di mantenerle.

#### *Azione*

La Commissione rivaluterà la situazione concernente le esclusioni delle professioni marittime dalla legislazione sociale dell'UE e le condizioni di lavoro in una comunicazione che sarà pubblicata **nell'ottobre 2007** (quest'azione è collegata all'azione 4.8).

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Lo sviluppo marittimo è concretamente sostenibile solo se è socialmente accettabile e consente alle professioni marittime di condividere i vantaggi del modello sociale dell'UE. I marinai dell'Unione europea e i *cluster* marittimi beneficeranno di un approccio più integrato all'occupazione; questo tipo di lavoro richiederà non solo il coordinamento di tutti gli attori all'interno del *cluster* marittimo, ma anche l'attuazione di collegamenti fra una serie di politiche dell'UE, ad esempio occupazione, trasporti, pesca e istruzione. I diversi livelli di competenza comportano anche che, per avere successo, un approccio in questo settore avrà bisogno del sostegno e della partecipazione attiva dello Stato membro e delle autorità e istituzioni regionali.

In tutti i settori dell'occupazione marittima summenzionati, l'azione degli Stati membri e il loro sostegno nei rispettivi ambiti di competenza sarà cruciale per garantire lo sviluppo di successo e l'attuazione delle azioni proposte.

#### **4.4. Politica in materia di porti**

##### *Premessa*

I porti e le città portuali fanno parte della catena logistica mondiale. Devono anche affrontare problemi che ne compromettono il corretto funzionamento, ovvero collegamenti interni insufficienti, qualità dei servizi inadeguata, lungaggini amministrative o mancato adeguamento alle nuove forme di organizzazione dei trasporti.

Per crescere, i porti e le città portuali devono adattarsi e nel contempo ampliare la loro capacità; si tratta di una sfida, ma anche di un'opportunità. Il processo di pianificazione, la politica pubblica e il quadro normativo dovranno facilitare l'espansione sostenibile dei porti e

un migliore uso delle reti di porti europei sullo sfondo di una crescente concorrenza per lo spazio all'interno e attorno ai porti. È necessario valutare come sia possibile garantire sostenibilità e tutela dell'ambiente, consentendo nel contempo ai porti di sviluppare la propria capacità nel rispetto di questi requisiti.

#### *Azione*

**Nell'ottobre 2007**, la Commissione europea adotterà una comunicazione sui porti.

Elaborerà inoltre una serie di orientamenti sull'applicazione della pertinente normativa comunitaria in materia di ambiente nello sviluppo dei porti.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Lo sviluppo dei porti e delle città portuali in armonia con il loro ambiente impone di affrontare, prima di tutto, gli aspetti logistici, ma esistono collegamenti con numerosi altri settori, fra cui turismo, tutela dell'ambiente e pianificazione dello spazio. Inoltre, molti porti non sono destinati a svolgere un ruolo di espansione nella funzione logistica, ma piuttosto a specializzarsi in altre attività, come ad esempio la pesca. L'azione descritta in questo contesto sarà sviluppata tenendo presenti i collegamenti con altri settori nonché la necessità di garantire l'elaborazione di una politica comune su tutti gli aspetti inerenti ai porti, compreso il loro contributo alla cultura e al potenziale turistico delle città portuali. Questa visione più ampia del ruolo multifunzionale dovrà essere elaborata in stretta consultazione con tutte le parti interessate.

### **4.5. Inquinamento atmosferico provocato dalle navi**

#### *Premessa*

Le emissioni dalle navi di sostanze come zolfo, NO<sub>x</sub> e particolato sono ancora troppo elevate e devono essere ulteriormente ridotte, al pari delle emissioni dei gas a effetto serra. Questi ultimi contribuiscono al degrado della qualità dell'aria, in particolare nei porti e nelle zone costiere, e al riscaldamento globale. Si tratta di un problema di portata mondiale e dovrebbe essere affrontata al meglio a livello internazionale, ad esempio in sede di OMI o UNFCCC nel caso delle emissioni dei gas a effetto serra.

Una questione collegata è il notevole impatto delle emissioni delle navi sui porti e sulle città portuali. I risultati dell'attuazione della raccomandazione 2006/339 finalizzata a promuovere l'utilizzo di elettricità erogata da reti elettriche terrestri per le navi ormeggiate nei porti comunitari saranno un fattore importante nella determinazione di un'ulteriore azione.

Iniziative quali il progetto Nave Pulita possono migliorare la conoscenza e fare sviluppare tecnologie di punta atte a ridurre l'inquinamento atmosferico provocato dalle navi, migliorare la loro efficienza (accentuando la forma dello scafo per migliorarne l'efficienza operativa, la progettazione dei motori, ecc.) o l'uso di carburanti alternativi. Oltre all'azione internazionale e comunitaria, le stesse parti interessate possono contribuire significativamente a compiere progressi in questo settore attraverso iniziative volontarie.

#### *Azione*

La Commissione sta seguendo da vicino i dibattiti nell'ambito dell'OMI sulla revisione dell'allegato VI alla convenzione MARPOL. Qualora ritenga che i risultati siano insufficienti prenderà in considerazione proposte di azione alternative.

La Commissione agirà per promuovere ulteriormente a livello europeo l'uso dell'elettricità alimentata da terra per le navi ormeggiate nei porti dell'UE e procederà alla revisione della direttiva 2003/96/CE per applicare esenzioni totali o parziali dalle imposte sull'elettricità alle navi che usano elettricità alimentata da terra, in modo da renderla competitiva con il carburante per uso marittimo non tassato.

La Commissione valuterà ulteriormente gli aspetti economici, tecnici, giuridici e amministrativi delle opzioni normative comunitarie per ridurre le emissioni di gas a effetto serra causate dal trasporto marittimo e si consulterà in materia con le parti interessate.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

I potenziali benefici dell'azione in questo settore vanno da una migliore efficienza dell'uso dei carburanti ad un maggiore uso di energie rinnovabili e un ambiente più pulito all'interno e attorno ai porti - compreso il turismo. L'elaborazione di proposte sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dalle navi dovrebbe essere valutata sia nel contesto dell'azione dell'UE in materia di ambiente e di cambiamento climatico, sia nel contesto di un approccio comune riguardo ai porti e alla città portuali e alla qualità di vita nelle regioni costiere.

Infine, il problema dell'inquinamento provocato dalle navi rientra in un'azione globale tesa allo sviluppo del concetto di navigazione di qualità, che a sua volta fa parte dei due concetti di economia marittima di qualità e di situazione costiera di qualità ed è un elemento chiave di una strategia finalizzata a mantenere competitivi la cantieristica navale e il trasporto marittimo europei.

#### **4.6. Demolizione delle navi**

##### *Premessa*

Il 22 maggio 2007 la Commissione europea ha adottato un Libro verde sulla demolizione delle navi, chiedendo alle parti interessate di far pervenire le rispettive osservazioni entro il 30 settembre 2007. I lavori della Commissione in questo settore sono collegati al progetto di convenzione internazionale sul riciclaggio delle navi sicuro e compatibile con l'ambiente, attualmente in discussione in sede OMI e la cui adozione è prevista per il 2009. Una discussione in materia è in corso anche nel contesto della convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento, che potrebbe portare ad un'esenzione per le navi di età molto avanzata, a condizione che la convenzione sul riciclaggio delle navi dell'OMI stabilisca un «livello di controllo equivalente» a quello previsto per il trasporto di rifiuti nell'ambito della convenzione di Basilea. Nel contempo, i progetti per l'assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo dove viene praticata la demolizione delle navi sono realizzati o pianificati sotto l'egida dell'OIL, dell'OMI e della convenzione di Basilea, nonché di diversi Stati membri. Il Libro verde su una migliore demolizione delle navi propone la partecipazione dell'UE.

Nel giugno 2007 è stata condotta una ricerca del COWI/DHI sulla «Demolizione e bonifica delle navi». In questo contesto, l'EMSA ha lanciato nell'estate del 2007 uno studio sull'uso dei regimi di certificazione UE per le navi.

##### *Azione*

Tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, la Commissione sta preparando una strategia comunitaria per la demolizione delle navi che sarà basata sui risultati della consultazione lanciata nel 2007, nonché una **comunicazione sulla demolizione delle navi per la metà del 2008**. Le opzioni attualmente prese in considerazione sono le seguenti:

- esplorare le possibilità di assistenza tecnica in favore dei paesi in via di sviluppo al fine di migliorare le strutture di demolizione delle navi;
- promuovere l'azione volontaria dell'industria per una demolizione pulita delle navi, ad esempio attraverso la diffusione di informazioni sulle strutture «verdi» e l'elaborazione di regimi di certificazione e di premiazione;
- promuovere la ricerca in materia di demolizione delle navi.

In parallelo, la Commissione europea continuerà a partecipare ai lavori dell'OMI su una convenzione per il riciclaggio delle navi e ai lavori della convenzione di Basilea sullo stesso tema.

Inoltre la Commissione europea proporrà di sostenere una migliore attuazione della normativa comunitaria sulle spedizioni dei rifiuti pericolosi, nonché di promuovere il rispetto dell'attuale quadro giuridico internazionale nell'ambito della convenzione di Basilea.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Il coordinamento dell'azione che comprenderà tutti i partner internazionali nonché le politiche dell'UE in vari settori porterà a una soluzione che tenga conto degli interessi dell'industria della navigazione, degli operatori preposti alla demolizione e dei paesi ospiti, e andrà a vantaggio dell'ambiente.

#### **4.7. Azione per le infrastrutture e le risorse energetiche marine**

##### *Premessa*

La situazione energetica europea e la politica relativa presuppongono un ruolo via via sempre più importante degli oceani, dei mari e dei porti. Innanzitutto, il trasporto marittimo di energia in acque europee (petroliere e navi gasiere, oleodotti sottomarini e interconnettori elettrici) è previsto in sostanziale crescita nei prossimi anni, in line con lo sviluppo del mercato interno dell'energia, con la crescita del commercio globale di energia e delle importazioni europee, e con lo sviluppo delle tecnologie e delle risorse energetiche *offshore*. In secondo luogo, le risorse energetiche marine, sia fossili che rinnovabili, saranno importanti per la diversificazione dell'approvvigionamento energetico dell'Europa. In questo contesto, la Commissione, nella sua comunicazione su una politica energetica per l'Europa<sup>4</sup>, ha dichiarato che sarà necessario sviluppare ulteriormente l'uso degli oceani e dei mari per promuovere gli obiettivi energetici dell'UE, dato il loro potenziale di sostegno alla produzione di energia e di diversificazione dei trasporti e dei metodi di produzione energetica.

Così come previsto negli orientamenti RTE-E e nel piano di interconnessione prioritario, e concordato dal Consiglio europeo di marzo, sono stati nominati coordinatori europei al fine di controllare e facilitare l'attuazione dei progetti prioritari individuati come più critici. Uno di

---

<sup>4</sup> COM 2007(1) def.

questi progetti riguarda i collegamenti eolici *offshore* nelle zone del Mar Baltico e del Mare del Nord.

#### *Azione*

Un documento di lavoro dei servizi della Commissione «Energy policy and maritime policy: ensuring a better fit», preparato nel contesto del pacchetto sulla politica marittima, esamina i collegamenti e le sinergie fra la politica energetica e la politica marittima europee.

Le linee guida per le reti transeuropee nel settore dell'energia (decisione 1364/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006) saranno riviste secondo le linee stabilite nel piano prioritario di interconnessione [COM(2006)846], e sostenendo gli obiettivi della politica energetica concordati dal Consiglio europeo nel marzo 2007. Saranno prese in considerazione le infrastrutture e le risorse energetiche marine, quali il gas liquido naturale e l'energia eolica *offshore*.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Una politica marittima di lungo periodo e stabile faciliterà, ad esempio, gli investimenti qualitativi nelle infrastrutture e nelle risorse marine che dovranno essere effettuati nel corso dei prossimi anni. Incentrati sul mercato europeo nel suo insieme, o almeno nelle grandi regioni al suo interno, questi investimenti saranno di norma su larga scala e riguarderanno i territori di numerosi Stati membri e probabilmente comprenderanno le tecnologie innovative. Saranno essenziali una normativa chiara e stabile nonché autorizzazioni trasparenti e prevedibili, basate su una buona conoscenza degli impatti e sulla valutazione dei rischi.

Nel quadro della politica energetica europea, la normativa è già stata elaborata e sono state sviluppate altre forme di cooperazione al fine di agevolare gli investimenti in infrastrutture energetiche transfrontaliere e per altri interessi comuni. Poiché molti di questi interessi riguardano i collegamenti sottomarini e le risorse *offshore*, l'esperienza con i progetti in materia di energia marina sta aumentando. Risulterà certamente utile, quindi, un chiaro approccio coerente agli affari marittimi.

#### **4.8. Azione per migliorare la situazione dei pescatori in mare**

L'attuale situazione della pesca europea non può essere considerata soddisfacente. Gli sforzi volti alla riduzione della capacità e alla conservazione e ricostituzione degli stock di pesce devono andare di pari passo con il miglioramento del benessere sociale di quanti operano nel settore.

#### *Premessa*

La pesca è una delle professioni più pericolose. Per migliorare la situazione, è necessario rivedere le condizioni di lavoro, i regolamenti concernenti il luogo di lavoro dei pescatori in mare ed altri elementi. Ad esempio, sebbene la legislazione dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro copra tutti i settori di attività economica, e quindi si applica al settore della pesca, i requisiti per fare rientrare le navi da pesca nel campo di applicazione di queste norme di sicurezza escludono le navi al di sotto dei 15 metri di lunghezza. Un gran numero di pescatori europei lavora in pescherecci al di sotto di questo limite di lunghezza.

Nel contempo, il ruolo della pesca nell'attuale approccio relativo al settore li isola da molte attività marittime correlate. Sono stati intrapresi sforzi di «ricomposizione», ma rimangono frammentati.

#### *Azione*

Una relazione della Commissione sull'attuazione pratica delle disposizioni della direttiva 93/103/CE riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca dovrebbe essere **adottata nel 2008**. La relazione presenterà un'analisi completa dell'impatto della direttiva sulla tutela della salute e della sicurezza dei pescatori europei e consentirà di individuare i requisiti di azione sia per il quadro normativo dell'UE sia per l'attuazione pratica delle disposizioni della direttiva in materia e susciterà indubbiamente un dibattito sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro dei pescatori (quest'azione è collegata all'azione 4.3).

La Commissione esplorerà ulteriormente le opzioni per un approccio più globale in relazione al futuro delle comunità di pesca, compreso lo sviluppo di iniziative locali di etichettatura. Inoltre, **nel 2008**, sarà pubblicato un documento di lavoro sul potenziale ruolo dei pescatori quali custodi del mare, che si adoperano per servizi ambientali e di altro tipo in favore della comunità.

Per potere elaborare proposte adeguate in questo settore, saranno fondamentali le informazioni accurate e dettagliate degli Stati membri, in particolare le statistiche sugli incidenti nella pesca, elaborate sulla base della metodologia delle statistiche europee sugli infortuni sul lavoro (ESAW).

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

L'integrazione dei pescatori nella più ampia politica marittima può essere vantaggiosa sia per le loro prospettive professionali, sia per lo sviluppo generale delle condizioni nelle quali lavorano e in cui opera il settore. Inoltre, il benessere delle tradizionali comunità di pesca è un elemento importante per la qualità della vita nelle zone costiere. L'approccio comune della Commissione alla politica marittima è essenziale per garantire la creazione dei collegamenti opportuni. Sarà anche necessaria la stretta consultazione con le comunità di pescatori e i loro rappresentanti.

### **4.9. Attuazione dell'approccio ecosistemico nella pesca europea**

- (a) Rafforzamento dell'attuazione dell'approccio per ecosistemi nella politica comune della pesca

#### *Premessa*

Uno degli obiettivi del regolamento di base della politica comune della pesca del 2002<sup>5</sup> è l'attuazione progressiva di un approccio ecosistemico alla gestione della pesca.

Sono stati compiuti diversi passi per garantire l'attuazione progressiva di un tale approccio alla pesca, come la legislazione sulle catture accidentali di cetacei, la protezione degli habitat

---

<sup>5</sup> Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca



vulnerabili, il passaggio graduale a impostazioni più a lungo termine per la gestione della pesca o la strategia del rendimento massimo sostenibile, di recente adozione. Si continua a lavorare in tal senso, ma mancano ancora una visione e un approccio coerenti. Poiché l'approccio ecosistemico riguardo alla gestione dei mari deve essere di natura trasversale, e poiché la proposta di direttiva sulla strategia marittima costituisce la base generale per l'approccio ecosistemico all'ambiente marino, le politiche settoriali, quali la PCP, devono essere collegate all'interno di questo quadro.

Inoltre, un approccio di tale genere in materia di gestione della pesca dovrebbe integrare anche la questione degli impatti del cambiamento climatico e delle risposte volte a prevenire e mitigare tali conseguenze nonché ad adeguarci ad essi. Dovrebbe essere basato sulle attuali ripercussioni e sulle proiezioni degli impatti attesi sull'ambiente marino, e in particolare le sue risorse marine vive, al fine di formulare con urgenza efficienti strategie di adeguamento al cambiamento climatico.

#### *Azione*

**Nel 2008** la Commissione adotterà una comunicazione sull'applicazione generale dell'approccio ecosistemico alla politica comune della pesca.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Quest'azione fa parte di un approccio globale in materia di gestione ecosistemico delle attività marittime, e rientra in una strategia integrata per l'ambiente marino volta a garantire un approccio continuo e coerente alla sostenibilità dell'economia marittima dell'UE.

- (b) Attuazione di una politica per eliminare gradualmente i rigetti nella pesca europea.

#### *Premessa*

Lo scarico in mare di pesci morti in seguito alla loro cattura accessoria rappresenta un grave problema che merita un'attenzione assolutamente prioritaria da parte della politica comune della pesca. Nella sua comunicazione del marzo 2007<sup>6</sup>, la Commissione ha definito i principi di una politica per la graduale eliminazione dei rigetti.

#### *Azione*

I principi per l'attuazione della politica di eliminazione graduale dei rigetti e di riduzione delle catture accessorie saranno discussi con gli Stati membri e le parti interessate nel corso del 2007.

**Nel 2008**, la Commissione **presenterà un tabella di marcia** per la preparazione della legislazione pertinente e illustrerà i primi esempi concreti della nuova politica.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

La riduzione degli impatti ambientali delle attività umane sui mari ha una significativa componente di pesca, e per assicurare che la PCP svolga la sua parte nel rafforzare la

---

<sup>6</sup> COM (2007) 136 def.

sostenibilità di queste attività umane è proposta una serie di azioni collegate. In questo contesto, l'intervento proposto per la graduale eliminazione dei rigetti fa parte di una serie di azioni mirate specificamente a ridurre l'impatto ambientale della pesca, potenziando quindi l'approccio basato sugli ecosistemi per la gestione delle attività marittime.

#### **4.10. Proposte per la protezione delle risorse alieutiche nelle acque internazionali**

- (a) Azione per eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata

##### *Premessa*

L'azione contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata viene condotta da qualche tempo e contempla un piano d'azione della Commissione europea adottato nel 2002<sup>7</sup>. I lavori internazionali in questo settore proseguono, sia nel contesto dell'ONU (FAO), che in sede di organizzazioni regionali di gestione della pesca.

##### *Azione*

La Commissione europea sta preparando uno strumento normativo - un progetto di regolamento per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, al fine di affrontare gli aspetti di questa pesca che possono essere coperti da strumenti giuridici dell'UE.

##### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Quest'azione fa parte di un approccio integrato per la protezione e la gestione sostenibile delle risorse marine ed è collegata ad azioni finalizzate alla protezione del mare aperto, all'integrazione dell'approccio ecosistemico nella politica della pesca e alla regolamentazione delle pratiche di pesca distruttive.

- (b) Azione sulle pratiche di pesca distruttive

##### *Premessa*

Prove scientifiche hanno dimostrato gli effetti distruttivi sull'ambiente marino di talune pratiche di pesca, fra cui la pesca con reti a strascico. È necessaria un'azione coerente nelle acque dell'UE, nelle organizzazioni regionali della pesca e anche in alto mare. A questo proposito, la Commissione europea ha svolto un ruolo guida nell'ambito delle consultazioni nelle sedi internazionali.

##### *Azione*

La Commissione proseguirà i propri lavori sull'attuazione delle risoluzioni ONU pertinenti. Nell'**ottobre 2007** presenterà una proposta legislativa per regolare le pratiche di pesca distruttive in alto mare da parte dei pescherecci comunitari.

##### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

---

<sup>7</sup> COM 2002 180, 28.05.2002

Quest'azione fa parte di un approccio globale per la gestione basata sugli ecosistemi delle attività marittime e rientra in una strategia integrata sull'ambiente marino volta a garantire un approccio continuo e coerente alla sostenibilità dell'economia marittima dell'UE.

## **5. COSTRUIRE UNA BASE DI CONOSCENZA E DI INNOVAZIONE PER LA POLITICA MARITTIMA**

Una politica marittima integrata si deve basare su un'adeguata conoscenza del funzionamento degli oceani e dei mari e del modo di gestire al meglio questa situazione.

Le nostre informazioni in merito ai fattori che incidono sulla sostenibilità dell'ambiente marino stanno aumentando, ma è ancora necessaria una ricerca scientifica intensiva per garantire la conservazione del suo ecosistema. Dobbiamo essere in grado di affrontare cumulativamente gli impatti che provochiamo sugli oceani e sui mari e non continuare a trattarli separatamente. Questo è un altro motivo importante per cambiare l'attuale quadro di *governance* degli affari marittimi, introducendo una politica marittima nuova e più integrata.

Le imprese europee continuano a sviluppare *know-how* per il controllo dell'inquinamento, le risorse marine rinnovabili, la ricerca oceanografica, l'esplorazione dei mari profondi e i lavori marittimi e l'ingegneria costiera. Tale conoscenza innovativa costituisce un'opportunità per l'economia europea e merita di essere sostenuta. Infatti, la scienza e la tecnologia sono elementi chiave per la crescita economica delle attività marine sostenibili dal punto di vista ambientale.

Pertanto, nel contesto della comunicazione sulla politica marittima integrata, è necessario compiere un passo in avanti sul piano qualitativo volto al rafforzamento della ricerca marina e ad un miglior collegamento con lo sviluppo tecnologico. L'azione descritta in prosieguo su una strategia dell'UE per la ricerca marina offrirà all'Europa la base per questo passo in avanti e costituirà il pilastro di scienza e ricerca della politica marittima dell'UE.

### **5.1. Ricerca marittima europea**

#### *Premessa*

Un approccio integrato alla politica marittima dell'UE richiede una base di conoscenza scientifica e tecnologica interdisciplinare. Nell'UE viene realizzata gran parte delle attività di ricerca e tecnologia marittime. È stata avviata una serie di interventi coerenti di integrazione che occorre raddoppiare per garantire efficienza e sinergie.

#### *Azione*

Per fornire una base di conoscenza interdisciplinare alla futura politica marittima dell'UE, la Commissione europea ha deciso di mettere a punto una strategia di ricerca marittima, in consultazione con gli Stati membri e le parti interessate, nell'ambito di un partenariato europeo per la scienza marina. La strategia si prefigge di:

- individuare modi e strumenti affinché il partenariato sia sostenibile a lungo termine, tenendo conto delle strutture chiave già create;
- tenere conto della necessità di sostenere le infrastrutture specializzate, le navi di ricerca, le banche dati, la gestione delle informazioni, l'istruzione e la costruzione

di capacità nonché le tecnologie avanzate, con la partecipazione e il coordinamento degli Stati membri attraverso i regimi esistenti;

- individuare i temi che beneficeranno di un nuovo approccio trasversale nonché procedure e strumenti per il loro sostegno finanziario;
- proporre i migliori strumenti per lo sviluppo della strategia, quali meccanismi di previsione, conferenze, promozione del trasferimento della conoscenza e della tecnologia e sviluppo di una capacità di ricerca e di innovazione interna nelle industrie marittime locali, e cooperazione con gli Stati vicini.

La strategia sarà proposta in una comunicazione **nel 2008**.

In parallelo, la Commissione lancerà i primi inviti a presentare proposte trasversali nell'ambito del Settimo programma quadro, con l'obiettivo di collegare i vari temi del programma quadro riguardanti questioni marittime.

*Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

La scienza, la ricerca e la tecnologia sono di per sé attività trasversali che caratterizzano tutti gli aspetti della politica marittima, tra cui le attività economiche e i lavori svolti per garantire la sostenibilità e la protezione ambientale. Il loro collegamento attraverso una strategia integrata e mirata, e la loro connessione con le attività quotidiane, sono fondamenti essenziali per un valido approccio alla politica marittima e allo sviluppo marittimo sostenibile. L'importanza del compito in questione richiede la mobilitazione delle risorse e delle competenze delle parti interessate dell'Unione, compresi gli Stati membri.

## **6. OFFRIRE LA MIGLIORE QUALITÀ DI VITA POSSIBILE NELLE REGIONI COSTIERE**

Le regioni costiere d'Europa, comprese le regioni ultraperiferiche, offrono all'Europa l'accesso al mare e, al di là, al mondo intero. Sono una fonte di ricchezza e un bagaglio di storia e cultura. Non sorprende quindi il fatto che siano state fra i sostenitori più forti della consultazione della Commissione sul Libro verde su una futura politica marittima per l'Unione.

Le regioni costiere, inoltre, hanno riconosciuto prontamente le sfide e le opportunità di una politica marittima emergente per le coste e i settori marittimi d'Europa.

Le opportunità sono chiare: mentre sempre più europei desiderano vivere e lavorare nelle nostre regioni costiere e nelle isole, a motivo delle crescenti opportunità economiche che offrono e dell'attrattiva dell'ambiente costiero, le regioni marittime generano ormai oltre il 40% del PIL europeo. Il potenziale economico offerto dal mare in un'epoca di globalizzazione è enorme. Un boom mondiale dei trasporti marittimi, in particolare quello mediante container, ha favorito la rapida crescita della costruzione di porti e di navi, nonché dei servizi correlati. La domanda di frutti di mare è in costante aumento e il turismo marittimo e costiero cresce stabilmente, mentre le biotecnologie in campo marino e acquatico offrono nuovi usi per le risorse naturali del mare. Inoltre, i parchi eolici *offshore*, insieme all'energia maremotrice e del moto ondoso forniranno una quota crescente di energie rinnovabili nel mix energetico dell'Europa.

Tuttavia, solo se riusciremo ad ottenere un corretto equilibrio fra sviluppo economico e sostenibilità ambientale, saremo in grado di garantire che la qualità della vita nelle nostre regioni costiere continui a crescere insieme al PIL. A tal fine, si deve trovare il corretto mix di coordinamento centrale e di decentramento del processo decisionale.

Le azioni descritte in prosieguo costituiscono un primo passo della Commissione europea per affrontare questo obiettivo centrale di promozione della qualità della vita nelle regioni marittime d'Europa.

## **6.1. Diffusione di informazioni sui progetti comunitari nelle regioni costiere e sui relativi finanziamenti**

### *Premessa*

La Commissione europea ritiene che una maggiore trasparenza sui progetti finanziati dalla Comunità europea nelle regioni costiere favorirebbe il rafforzamento della divulgazione di buone prassi in tutte le regioni e la creazione di sinergie e collegamenti necessari per lo sviluppo di una politica marittima europea integrata.

### *Azione*

La Commissione europea istituirà una banca dati sui progetti compiuti nelle regioni marittime e sul loro finanziamento e la renderà disponibile on line **entro la fine del 2008**.

La Commissione esaminerà inoltre la possibilità di applicare disposizioni specifiche del diritto comunitario per l'attuazione di progetti marittimi nelle regioni costiere e nelle isole.

### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Le regioni che si trovano lungo le coste d'Europa hanno elaborato progetti per rafforzare la loro economia marittima e il suo sviluppo sostenibile. Un approccio integrato alla politica marittima impone di rendere visibili le buone prassi previste in questi progetti e di usarle per iniziative future. È altrettanto importante assicurare la coerenza sia in sede di elaborazione dei progetti che di finanziamento per raggiungere il tipo di valore aggiunto che si intende ottenere con una politica marittima integrata. I progressi dipendono dalla garanzia di trasparenza sull'attuale assistenza dell'UE e su future possibilità.

## **6.2. Le regioni ultraperiferiche e le isole d'Europa**

### *Premessa*

Le sette regioni ultraperiferiche conferiscono alla politica marittima dell'UE una dimensione globale. Hanno uno stretto rapporto con il mare, determinato dalle loro attività economiche marittime e dal loro patrimonio naturale marino, ma anche dalla loro vulnerabilità al cambiamento climatico e ai fenomeni atmosferici estremi. La loro integrazione a pieno titolo nella politica marittima dell'UE è di particolare importanza.

Gli attuali progetti di creazione di reti nel campo della biodiversità marina hanno dimostrato che le regioni ultraperiferiche sono in grado di creare reti di ricerca in un settore specifico, basate sullo sviluppo dei loro punti di forza.

### *Azione*

La Commissione ritiene che la creazione di una rete per lo scambio delle buone prassi fra isole, regioni ultraperiferiche e altre regioni marittime isolate potrebbe contribuire sia a superare gli effetti dell'isolamento che a favorire uno sviluppo marittimo sostenibile.

Pertanto, **durante il 2008** promuoverà ulteriormente la partecipazione delle isole e delle regioni ultraperiferiche alle attività di rete nell'ambito dell'iniziativa *Regioni per il cambiamento economico*.

Sulla base di una comunicazione sulle regioni ultraperiferiche adottata nel **settembre 2007**, la Commissione apre il dibattito su diversi argomenti, fra cui la promozione di strumenti di *governance* nei diversi bacini marittimi (Mar dei Caraibi, Oceano Indiano sudorientale, Macaronesia), la specializzazione delle regioni ultraperiferiche in alcuni segmenti RST, la gestione delle attività economiche collegate all'ambiente marittimo di queste regioni, la lotta contro la pesca illegale, e la gestione sostenibile della zona costiera in queste regioni.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

La politica marittima dell'UE dovrebbe riconoscere la situazione specifica di regioni ultraperiferiche e di isole e adeguare le politiche marittime per tenere conto di tali specificità, consentendo così alle regioni in questione di sfruttare i loro punti di forza particolari.

### **6.3. Azione per la mitigazione e l'adeguamento al cambiamento climatico**

- (a) Azione sulle politiche di riduzione dei rischi e dei loro impatti economici nelle regioni costiere

#### *Premessa*

Le regioni costiere sono sempre più esposte a rischi a causa dell'ampliamento e degli effetti del cambiamento climatico. Mentre diversi rischi sono oggetto di politiche e di norme comunitarie, le regioni costiere devono affrontare molti rischi interagendo l'uno con l'altro. È necessario un approccio integrato, che riunisca tutti gli aspetti della gestione della riduzione dei rischi e che incorpori debitamente la gestione dei rischi nello sviluppo e nella pianificazione regionali.

#### *Azione*

**Nel corso del 2008** la Commissione proporrà una strategia comunitaria per la prevenzione dei disastri e lo sviluppo di una strategia per l'adeguamento al cambiamento climatico, con particolare attenzione rivolta alle regioni costiere.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Le strategie per la protezione delle coste e la prevenzione dei rischi devono essere elaborate nel contesto delle politiche di adeguamento al cambiamento climatico, delle strategie di riduzione dei rischi e delle politiche di gestione dei rischi dell'UE, e hanno forti legami con le iniziative di politica regionale e/o progetti regionali. Una visione integrata di queste azioni è quindi cruciale. La Commissione userà le sue reti di scambio delle buone prassi per assicurare una consultazione approfondita con le parti interessate, in particolare nelle regioni costiere. Sono altrettanto importanti le attività già in fase di realizzazione e il considerevole potenziale per una maggiore azione all'interno e da parte degli Stati membri.

## (b) Cattura e stoccaggio del carbonio

### *Premessa*

Il cambiamento climatico può incidere sugli oceani in molti modi, fra cui l'acidificazione e le variazioni delle caratteristiche idrografiche e biologiche. Nuove tecnologie *offshore* come la cattura e lo stoccaggio geologico del carbonio (CSC) sono essenziali per soddisfare gli obiettivi della Comunità in materia di cambiamento climatico, e offrono importanti opportunità economiche. In questo ambito l'Europa si colloca in prima linea nell'innovazione tecnologica volta alla mitigazione e l'adeguamento al cambiamento climatico. Diversi progetti di ricerca finanziati nell'ambito del Quarto, Quinto e Sesto programma quadro hanno affrontato le circostanze di ordine pratico, le conseguenze ambientali e la sicurezza dello stoccaggio di carbonio. Il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri e la Commissione ad agire prontamente per renderlo operativo, se possibile, entro il 2020.

### *Azione*

La Commissione intende proporre, **entro la fine del 2007**, un quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio che copra le condizioni per lo stoccaggio dei flussi di CO<sub>2</sub>, la gestione dei rischi e l'adeguamento della normativa esistente per rendere possibile la CSC, compresa la rimozione degli ostacoli allo stoccaggio nelle formazioni sottomarine. Il successo dell'azione, tuttavia, dipenderà dalla capacità innovativa dell'industria europea, che può svolgere un ruolo guida mondiale in questo settore.

### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Le tecnologie sviluppate per lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> sui fondali marini avranno importanti collegamenti con altre forme di esplorazione dei fondali e se ne deve garantire la compatibilità. L'esplorazione dei fondali marini necessita inoltre di un quadro normativo internazionale e della cooperazione internazionale per essere operativa. Il trasporto di CO<sub>2</sub> ai siti sottomarini deve essere incluso anche nella pianificazione dello spazio marittimo. E infine, ma non si tratta di certo di un aspetto meno importante, la tecnologia usata deve assicurare che il vantaggio ambientale derivante dallo stoccaggio del carbonio sia superiore al degrado dell'ambiente marino locale. Un approccio integrato agli aspetti marittimi della CSC può quindi garantire una serie comune di azioni a livello di UE.

## **6.4. Turismo marittimo sostenibile**

Il turismo marittimo e costiero presenta numerosi collegamenti con altre politiche, come quelle in materia di ambiente, trasporti, occupazione e ricerca. Lo sviluppo del turismo quale importante settore dell'economia marittima dell'UE richiede la creazione di legami positivi fra l'economia del turismo e altri settori economici e l'inclusione a pieno titolo dei requisiti ambientali, trasformando i potenziali conflitti in vantaggi pratici.

Le parti interessate hanno dimostrato il loro interesse e il loro sostegno per l'azione a livello di UE a favore di un turismo marittimo e costiero più sostenibile e competitivo.

### *Azione*

La Commissione europea adotterà **nell'ottobre 2007** la comunicazione «Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo». Questa comunicazione riconoscerà *l'importanza*

del turismo marittimo e costiero e mostrerà l'impegno della Commissione in favore di un settore sostenibile e competitivo.

Nel contesto dell'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo, la Commissione intende aumentare la produzione e la condivisione di conoscenza, promuovere mete sostenibili, mobilitare ulteriormente strumenti finanziari comunitari e gli attori a diversi livelli e di integrare la sostenibilità e la competitività nelle politiche della Commissione.

La politica in materia di turismo, insieme alle iniziative intraprese nel contesto della politica marittima integrata, come la promozione della ricerca marina, la pianificazione dello spazio marittimo o la valorizzazione dell'identità e del patrimonio marittimo, forniranno la base per promuovere la sostenibilità e la competitività nel settore del turismo marittimo e costiero. La promozione dello scambio delle buone prassi, in particolar modo per la gestione integrata della qualità (IQM), nonché la diversificazione dei prodotti e dei servizi del turismo possono contribuire in misura significativa alla competitività delle destinazioni costiere e insulari. Ciò potrebbe servire ad ampliare la stagione turistica.

La Commissione proseguirà i suoi sforzi tesi alla promozione di un turismo costiero di qualità. Il settore delle crociere, ad esempio, è cresciuto considerevolmente negli ultimi anni e contribuisce in misura significativa all'economia europea. Come primo passo, la Commissione intende esaminare i collegamenti fra il settore delle crociere, le marine, i porti, le industrie marittime insieme ad altre questioni concernenti la concorrenza fra usi terrestri e marittimi degli ambienti costieri. Tale valutazione dovrebbe comprendere l'analisi della convenienza per i porti di investire in infrastrutture e strutture di ricezione dei turisti, in particolare i turisti delle crociere.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Esistono numerosi legami fra l'ambiente marino e costiero, lo sviluppo dei porti, la qualità di vita nelle regioni costiere e il turismo. Lo sviluppo sostenibile del turismo marittimo deve quindi essere pianificato a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale, transfrontaliero ed europeo). Non vi è dubbio che sebbene la Commissione possa svolgere un ruolo di facilitazione in questo settore, il raggiungimento dello sviluppo sostenibile sarà determinato sostanzialmente dalle politiche e dalle decisioni nazionali, e in particolare locali.

### **6.5. Migliorare i dati socioeconomici concernenti i settori marittimi e le regioni marittime**

#### *Premessa*

Il programma statistico comunitario 2008 – 2012 include una menzione specifica della politica marittima. Studi realizzati durante la preparazione del Libro verde mettono in evidenza sia l'inadeguatezza che la mancanza di armonizzazione dei dati disponibili.

#### *Azione*

La Commissione prevede di affrontare queste inadeguatezze in un documento di lavoro inteso a migliorare i dati socioeconomici sull'economia marittima, in particolare nelle regioni costiere, che pubblicherà **nel 2009. Fra le azioni di follow-up è prevista l'istituzione di una banca dati socioeconomica integrata per i settori marittimi e le regioni costiere.**

Sono stati considerati particolarmente importanti i dati sui seguenti settori:



Tasso di occupazione nei servizi pubblici che si occupano di questioni marittime ; qualità dell'occupazione; offerta e domanda di manodopera nel settore della navigazione e mercato del lavoro marittimo globale, fatturato, profitti e occupazione in settori importanti dell'economia marittima; sviluppo di settori emergenti nel settore marino, in particolare le biotecnologie in campo marino e acquatico in termini di turnover , crescita ed occupazione; conseguenze socioeconomiche di tipi più frequenti/diversi di disastri naturali nelle zone costiere dell'UE; indicatori, in particolare sulle regioni costiere; tutela dell'ambiente e delle coste.

Le informazioni ottenute dovrebbero contribuire a controllare e valutare la politica marittima dell'UE e i suoi programmi, fornire informazioni contestuali per uno sviluppo sostenibile delle coste e degli oceani, e individuare e comprendere i legami esistenti fra attività socioeconomiche e ambiente.

Perché questo progetto abbia esito positivo, sarà necessaria la partecipazione attiva degli attori nazionali, regionali e settoriali per la fornitura dei dati primari da raccogliere a livello comunitario.

#### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Il processo decisionale e i progetti, nonché i *cluster* marittimi e le regioni stesse hanno bisogno di dati più numerosi e migliori che coprano tutti gli aspetti socioeconomici dell'economia marittima. Lo sviluppo di concetti e di definizioni ampiamente condivisi e utilizzati e metodi migliori di raccolta, valutazione e diffusione di dati dovrebbero fornire la base per una politica marittima integrata e quindi costituire uno dei suoi obiettivi.

## **7. PROMUOVERE IL RUOLO GUIDA DELL'EUROPA NEGLI AFFARI MARITTIMI INTERNAZIONALI**

La posizione *leader* dell'Europa nelle attività marittime e nella ricerca scientifica le impone il dovere di ottimizzare la sua influenza negli affari marittimi internazionali. L'inserimento della politica esterna dell'UE e dei suoi strumenti di sviluppo e di cooperazione nell'ambito di una politica marittima integrata consentirà all'UE di assolvere questo ruolo guida.

Le azioni descritte in prosieguo svilupperanno la dimensione esterna della politica marittima europea, in linea con l'obiettivo di promuovere il ruolo guida dell'Europa negli affari marittimi internazionali.

### **7.1. Il profilo dell'UE nelle sedi di discussione internazionali e relazioni con i partner**

#### *Premessa*

Il Libro verde sulla politica marittima solleva la questione del ruolo dell'UE nelle organizzazioni marittime internazionali. La questione preoccupa sia in termini di competenza, sia in termini di necessità di una cooperazione internazionale efficace e coerente, in materia di sviluppo, attuazione e applicazione di azioni internazionali sulle questioni marittime.

L'Unione europea svolge un ruolo guida nell'elaborazione e nella definizione di norme internazionali per l'azione marittima. È pertanto particolarmente importante garantire che l'UE stessa e i suoi Stati membri ratifichino e attuino rapidamente tali norme internazionali.

## *Azione*

**Nel 2008** la Commissione europea pubblicherà una valutazione della situazione dell'UE in tutte le organizzazioni internazionali con obiettivi marittimi, dall'OMI all'IWC.

Obiettivo di questa azione è gettare le fondamenta per una riflessione più dettagliata sul ruolo e sulla posizione dell'UE nel contesto internazionale, per garantire un'adeguata azione comunitaria in relazione ai suoi partner internazionali, ad esempio sull'attuazione delle norme concordate in enti internazionali, e promuovere le norme europee a livello internazionale. Attualmente, la situazione nelle varie istituzioni, enti e sedi di discussione è estremamente diversificata. In alcuni casi la definizione di una posizione UE coordinata non è stata ancora definita (ad esempio sulla caccia alle balene), mentre in altri la CE è membro di pieno diritto (ad esempio nella FAO).

Inoltre, la Commissione, nell'ambito delle sue relazioni esterne, svilupperà proposte specifiche per favorire la trattazione di questioni marittime nelle discussioni e nei negoziati con i paesi terzi e per un maggiore sostegno ai paesi in via di sviluppo che li supporti nell'attuazione dell'agenda internazionale delle politiche marittime e nella realizzazione degli impegni intrapresi in base al diritto internazionale.

La Commissione manterrà una banca dati sulla ratifica da parte degli Stati membri delle convenzioni internazionali nel settore marittimo e incoraggerà in maniera opportuna i singoli Stati membri ad attuare e ratificare le convenzioni internazionali. Ciò non deve impedire alla CE (o all'UE) di diventare parte di tali convenzioni internazionali a tempo debito. La Commissione intende pubblicare **su base annua** un quadro di valutazione in merito alle ratifiche effettuate.

### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Le questioni marittime non si fermano ai confini delle acque europee. Necessitano di un'azione internazionale. La natura internazionale del trasporto marittimo e la *governance* di interessi globali comuni impone che le loro attività siano regolamentate in larga misura da norme internazionali, che a loro volta devono essere attuate. Il legame fra le preoccupazioni per l'ambiente e le attività economiche è importante per quanto riguarda sia l'alto mare che le acque comunitarie. Per essere coerente, quindi, l'approccio integrato agli affari marittimi europei deve essere inserito nei nostri contatti con gli organismi e i partner internazionali, e deve essere assicurata la coerenza dell'azione dell'UE sia in queste sedi che al suo interno.

## **7.2. Inserimento degli obiettivi della politica marittima nel dialogo con i paesi terzi che condividono mari regionali**

### *Premessa*

Il Libro verde sulla politica marittima solleva la questione di come l'azione integrata dell'UE sugli affari marittimi potrebbe e dovrebbe essere inserita nelle relazioni con i paesi vicini. È importante garantire la coerenza fra l'azione comunitaria interna e l'azione intrapresa dai nostri vicini, in particolare nei mari regionali condivisi.

## *Azione*

La Commissione europea prevede di organizzare un seminario specifico sulla pianificazione dello spazio marittimo nel Mediterraneo, nel contesto di Euromed, coinvolgendo tutti i paesi vicini dell'UE nella regione del Mar Mediterraneo.

Una volta adottata la politica marittima europea, i servizi della Commissione lavoreranno per inserire i suoi obiettivi nel dialogo politico dell'UE con paesi candidati e potenziali candidati nonché con paesi partner nell'ambito della politica europea di vicinato, facendo un uso particolare dei sottocomitati paritetici istituiti in tutti i settori pertinenti nell'ambito degli accordi di associazione e degli accordi di partenariato e di cooperazione nel contesto dell'iniziativa sulla Sinergia del Mar Nero. Iniziative simili saranno intraprese volgendo lo sguardo a progetti quali quello intitolato 'Northern Dimension', progetto di cooperazione cui partecipano gli stati del nord.

La Commissione coinvolgerà i paesi vicini nello sviluppo di EMODNET (cfr. 1.1); nel miglioramento dei programmi di sorveglianza (cfr. 1.2) e nella pianificazione dello spazio (cfr. 1.3).

*Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

È nell'interesse dell'UE garantire che l'approccio integrato seguito dall'UE sia applicato nei paesi e nelle acque vicine. Il suo successo, al riguardo, dipenderà dalla misura in cui l'UE potrà condividere positivamente la sua visione di una politica marittima integrata con i paesi terzi.

### **7.3. Relazione sulle questioni strategiche per l'UE per quanto riguarda la regione artica**

*Premessa*

Il Libro verde sulla politica marittima solleva il problema delle conseguenze del cambiamento climatico nella regione artica. La risposta delle parti interessate ha messo in evidenza i diversi interessi dell'UE nell'Artico, in relazione a tematiche quali protezione dell'ambiente e biodiversità, energia, trasporti marittimi, pesca, tecnologia artica, turismo e sicurezza.

*Azione*

**Nel 2008**, la Commissione europea presenterà una relazione sulle questioni strategiche per l'UE riguardo alla regione artica, basandosi sui lavori già svolti nell'ambito del progetto 'Northern Dimension' summenzionato e in altre sedi.

Obiettivo di questa azione è gettare le basi di una riflessione più dettagliata sugli interessi europei nella regione artica e sul ruolo dell'UE in materia.

*Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

La diversità delle questioni sollevate sulla regione artica richiede un approccio integrato e trasversale per l'elaborazione della relazione. Questo ci consentirà di realizzare una valutazione globale degli interessi e delle preoccupazioni europee, sulla base di analisi di diversi interessi settoriali e delle loro interrelazioni. Una migliore comprensione dei diversi interessi in Europa in relazione alla regione artica fornirà una base importante per la futura politica marittima integrata.

#### **7.4. Azione per la protezione dell'alto mare**

##### *Premessa*

Il Libro verde sulla politica marittima sottolinea l'importanza di proteggere l'ambiente marino e la biodiversità nelle zone al di fuori della giurisdizione nazionale, anche attraverso un accordo multilaterale per l'attuazione della protezione della biodiversità marina nell'ambito dell'UNCLOS. Queste iniziative sono necessarie per soddisfare gli obiettivi concordati nel piano d'azione comune del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile per ridurre significativamente gli attuali tassi di perdita di biodiversità entro il 2010 e stabilire reti rappresentative delle zone marine protette entro il 2012.

##### *Azione*

I negoziati internazionali si stanno incentrando sullo sviluppo di un quadro normativo che consenta un'azione coordinata per proteggere la biodiversità marittima in alto mare, anche attraverso l'istituzione di zone marine protette nelle aree al di fuori della giurisdizione nazionale. È prevista altresì la partecipazione dell'UE a dibattiti internazionali sulle risorse genetiche marine nelle zone al di fuori della giurisdizione nazionale per comprendere meglio le questioni ambientali e socioeconomiche di base.

I negoziati sono in corso in diverse sedi di discussione globali, compreso in particolare il contesto dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (diritto del mare), la convenzione sulla diversità biologica e le organizzazioni settoriali.

A livello regionale, le consultazioni sono in atto nell'ambito di convenzioni regionali sul mare (ad esempio Atlantico settentrionale, Mediterraneo, Baltico) e nelle organizzazioni regionali della pesca.

Il successo rispetto a questi obiettivi dipenderà dal risultato di tali negoziati internazionali, il che rende difficile la previsione di un calendario.

Oltre a questi negoziati, la Commissione, **prima della fine del 2009**, presenterà una strategia per la protezione della biodiversità in alto mare, attraverso la designazione di zone marine protette.

##### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

L'azione in questo settore deve essere vista in combinazione e in coerenza con l'azione interna dell'UE sulla protezione degli habitat e l'attuazione transfrontaliera di un approccio basato sugli ecosistemi, compresa la pesca. Inoltre, un approccio integrato a tali problemi mira ad andare oltre all'attuale frammentazione settoriale delle misure concernenti l'alto mare. L'attuazione comune degli impegni internazionali nell'ambito degli strumenti dell'ONU è necessaria per garantire un'azione coerente da parte dei settori economici: si tratta di una condizione indispensabile per lo sviluppo sostenibile di zone al di fuori della giurisdizione nazionale.

#### **8. RAFFORZARE LA VISIBILITÀ DELL'EUROPA MARITTIMA**

*«Sin dall'infanzia i cittadini europei sentono le storie dei grandi esploratori che per primi hanno compreso che la Terra è rotonda e hanno situato con precisione i continenti sulla sua superficie.. Molti di essi amano trascorrere le vacanze al mare,*

*visitare i porti di pesca, gustare un piatto di frutti di mare e passeggiare sulla spiaggia. (...) Altri ancora passano il tempo libero restaurando vecchie barche di legno per poi rimetterle in acqua. (...) Ma quanti di essi si rendono conto che tutte queste attività sono interrelate? Quanti sono consapevoli di essere cittadini di un'Europa marittima?»<sup>8</sup>*

A seguito della pubblicazione del Libro verde sulla futura politica marittima dell'Unione, e in risposta al forte sostegno dimostrato dalle numerosi parti interessate durante il processo di consultazione per la nuova politica intesa a promuovere la cultura e il patrimonio marittimi dell'Europa, la Commissione si è concentrata sul rafforzamento della visibilità dell'*Europa marittima* rendendolo uno degli obiettivi principali di una politica marittima olistica e integrata.

La Commissione inizierà a perseguire questo obiettivo attraverso una serie di proposte, fra cui la decisione di istituire una giornata marittima europea e la creazione di un atlante europeo dei mari.

### **8.1. Giornata marittima europea, relazione annuale, premi e campagne di sensibilizzazione**

#### *Premessa*

Lo scopo di questi progetti combinati è rafforzare la visibilità dei settori marittimi, basandosi sulle buone prassi per l'ulteriore sviluppo di un approccio integrato agli affari marittimi. Un secondo obiettivo è garantire la continuità dei contatti e la consultazione delle parti interessate. I metodi per conseguire questa visibilità prevedono l'annuncio di una giornata marittima europea, che lancerà una settimana in cui si svolgerà una conferenza annuale, che si baserà e analizzerà le reti delle buone prassi, premi per coloro che contribuiscono ad aumentare la visibilità e a migliorare l'immagine dei settori marittimi, una relazione annuale per sottolineare gli sviluppi negli affari marittimi, specifiche campagne di sensibilizzazione sulle questioni marittime, fra cui le carriere, e l'organizzazione di una serie di manifestazioni che raggruppano le reti delle migliori prassi. Un altro obiettivo sarà riunire le organizzazioni attive nel settore del patrimonio marittimo, i musei e gli acquari, ai fini dello scambio di esperienze.

Tutte queste azioni dovrebbero essere collegate e svolgersi nello stesso periodo di tempo onde garantire la massima visibilità e copertura mediatica.

La capacità di queste iniziative di rafforzare la visibilità delle attività marittime sarà determinata in particolare dalla misura in cui altre istituzioni dell'UE, gli Stati membri e le parti interessate faranno propria questa manifestazione annuale: rappresenterebbe l'incontro della comunità marittima europea. Il ruolo della Commissione consisterà nell'agevolare tale attività.

#### *Azione*

La Commissione pubblicherà **nel 2007** le proprie proposte riguardanti una giornata marittima europea e gli eventi correlati.

---

<sup>8</sup> Estratto dal Libro verde «Verso la futura politica marittima dell'Unione: Oceani e mari nella visione europea», capitolo 6 *La riappropriazione del patrimonio marittimo europeo e la riaffermazione dell'identità marittima dell'Europa*.

### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

La realizzazione di un approccio integrato alla politica marittima richiederà un contatto costante e la partecipazione delle parti interessate. Richiederà inoltre l'espressa creazione di reti di collegamento fra gli attori che altrimenti non sarebbero in grado di entrare in contatto in modo automatico. Richiederà, infine, il riconoscimento espresso delle azioni positive intraprese dalle parti interessate al fine di generare ulteriori sforzi e incentivare l'impegno delle parti interessate e la generazione di idee innovative.

## **8.2. Atlante europeo dei mari**

### *Premessa*

Sono disponibili molte informazioni sugli oceani d'Europa e sulle attività marittime, ma mancano pubblicazioni che mettano insieme tali informazioni e che consentano una migliore conoscenza del mondo marittimo al pubblico, alle persone interessate al mare, e ai giovani della scuola.

### *Azione*

La Commissione darà il via alla realizzazione di un atlante europeo dei mari, avvalendosi delle informazioni spaziali disponibili e basandosi sui lavori realizzati dalla rete europea di osservazione e dati relativi all'ambiente marino, ai fini di una prima pubblicazione **nel 2009**.

### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Lo sviluppo di strumenti atti a rendere visibile la natura olistica dell'ambiente e del patrimonio marittimo contribuirà a far crescere una generazione di cittadini e di operatori per i quali l'approccio integrato alla politica marittima diventi una cosa perfettamente naturale. La preparazione di un atlante europeo dei mari dimostrerà l'importanza della creazione di una rete integrata di dati e l'importanza dell'accessibilità intersettoriale a tali dati.

## **8.3. Rendere pubbliche o disponibili al pubblico le informazioni concernenti le proposte della Commissione sugli affari marittimi**

### *Premessa*

La Commissione europea intraprende e propone ogni anno una vasta gamma di azioni sulla politica marittima e su questioni correlate. Nel contesto di un dialogo permanente con le parti interessate, è importante disporre di informazioni trasparenti su queste azioni.

### *Azione*

Nell'ambito dello sviluppo di un approccio globale alla politica marittima, la Commissione europea, nel proprio sito web, ha reso pubblicamente disponibili le informazioni su tutte le sue azioni relative agli affari marittimi fino alla scadenza del mandato della presente Commissione **nel 2009**. Il sito continuerà ad essere aggiornato.

### *Vantaggi di un approccio integrato/rilevanza per una politica marittima integrata*

Lo sviluppo di un approccio integrato alla politica marittima richiede inoltre l'esistenza di informazioni trasparenti e la visibilità delle azioni intraprese e dei relativi collegamenti. In tal

modo le parti interessate avranno la possibilità di replicare alle attività dell'UE sulla politica marittima, sottolineandone eventuali incoerenze o lacune. Tale approccio contribuirà inoltre, in misura significativa, alla creazione di un senso di proprietà fra le parti interessate e i cittadini.

**Piano d'azione per una politica marittima integrata dell'UE**

Riferimento del piano d'azione		Azione specifica
2.1	<i>Azione per l'integrazione degli affari marittimi nell'UE</i>	Orientamenti per le politiche marittime integrate nazionali; primo semestre 2008
		Relazione sulle azioni adottate dagli Stati membri; 2009
2.2	<i>Ostacoli normativi</i>	Relazione sugli ostacoli normativi; primo semestre del 2008
2.3	<i>Apprendimento collettivo - scambio delle buone prassi</i>	Creazione di reti delle buone prassi (2008-2009)
3.1	<i>Attività di sorveglianza</i>	Una serie di documenti di lavoro per descrivere l'organizzazione delle attività al largo delle coste e per individuare i sistemi di sorveglianza, controllo e comunicazione attuati in Europa; novembre 2007
		Piano di lavoro per una rete integrata di tutti i sistemi di sorveglianza marittima europei; secondo semestre 2008
3.2	<i>Pianificazione dello spazio marittimo e gestione integrata delle zone costiere</i>	Tabella di marcia sullo sviluppo della pianificazione dello spazio marittimo da parte degli Stati membri; 2008
		Creazione di un sistema per lo scambio delle buone prassi; 2009
		Valutazione delle opzioni necessarie per rendere più compatibili gli usi delle varie attività marittime; 2008
3.3	<i>Rete europea di osservazione e dati relativi all'ambiente marino</i>	Tabella di marcia nel 2008 che porterà all'elaborazione di un piano d'azione nel 2009
		Proposta di un programma per l'elaborazione di mappe multidimensionali del mare nelle acque degli Stati membri; secondo semestre 2008
4.1	<i>Creazione di cluster multisettoriali e di centri regionali di eccellenza marittima</i>	Un documento di lavoro dei servizi della Commissione sui <i>cluster</i> marittimi; ottobre 2007  Il testo preparerà le basi per lo svolgimento di attività future, tra cui la creazione di una rete europea di <i>cluster</i> marittimi.
4.2	<i>Trasporto marittimo</i>	Consultazione sul concetto di spazio europeo per il trasporto marittimo senza barriere; ottobre 2007



		Un documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle autostrade del mare; ottobre 2007
		Studio per valutare le tendenze per il periodo 2008-2018; 2007
		Linee guida finali sull'applicazione delle regole di concorrenza al trasporto marittimo; 2008
		Conferenza su tendenze e scenari della navigazione; primo semestre 2008
		Proposta relativa alla creazione di uno spazio europeo del trasporto marittimo senza barriere; 2008
		Libro bianco sulla strategia per il trasporto marittimo in vista del 2018; 2008
		Documento politico sui servizi elettronici marittimi; 2009
		Revisione di un regolamento di esenzione per categorie; entro aprile 2010
4.3	<b>Miglioramento delle carriere e dell'occupazione nei settori marittimi</b>  <b>(a) Promozione dell'occupazione in favore dei marinai</b>	Sostegno a ECSA ed ETF nei loro attuali negoziati intesi al recepimento di elementi della convenzione dell'OIL sulle condizioni di lavoro in mare
		Proposta di direttiva sulla base dell'articolo 139 del trattato CE (realizzazione della convenzione dell'OIL)
		Piano d'azione per migliorare le condizioni delle carriere dei marinai; secondo semestre 2009
		Proposta di direttiva sull'applicazione delle norme sulle condizioni di lavoro (articolo 80, paragrafo 2); 2009-2010
		Proposta di decisione del Consiglio per la ratifica da parte degli SM dell'UE della convenzione dell'OIL sulle condizioni di lavoro nel settore della pesca.
		Analisi dell'attuazione della convenzione dell'OIL sulle norme nel settore della pesca.
	<b>(b) Qualifiche dei marinai</b>	Piano d'azione sulle qualifiche dei marinai; secondo semestre 2009

	<i>(c) Esclusione delle professioni marittime dalla legislazione sociale dell'UE e condizioni di lavoro</i>	Comunicazione che avvia il riesame delle esclusioni dei settori marittimi dal diritto dell'UE in materia di lavoro; ottobre 2007
4.4	<i>Politica in materia di porti</i>	Comunicazione sui porti; ottobre 2007
		Orientamenti sull'applicazione della normativa comunitaria in materia di ambiente allo sviluppo dei porti; 2008
4.5	<i>Inquinamento atmosferico provocato dalle navi</i>	Promozione dell'uso dell'elettricità alimentata da terra da parte delle navi ormeggiate nei porti dell'UE
		Analisi delle eventuali soluzioni della normativa dell'UE per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra
4.6	<i>Demolizione delle navi</i>	Comunicazione su una strategia per la demolizione delle navi; 2008
		Proseguimento della partecipazione attiva ai lavori dell'OMI su una convenzione relative al riciclaggio delle navi. In corso.
4.7	<i>Azione per le infrastrutture e le risorse energetiche marine</i>	Revisione degli orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia; 2009
4.8	<i>Azione per sviluppare la situazione dei pescatori in mare</i>	Documento di lavoro sui pescatori quali «custodi del mare»; secondo semestre 2008
		Una relazione della Commissione sull'attuazione delle disposizioni della direttiva 93/103/CE (questa azione è collegata all'azione 4.3); 2009
4.9	<i>Attuazione dell'approccio ecosistemico nella pesca europea</i>	Comunicazione sull'applicazione dell'approccio ecosistemico alla pesca; 2008
	<i>(a) Rafforzamento dell'attuazione dell'approccio ecosistemico nella politica comune della pesca</i>	
	<i>(b) Attuazione di una politica per eliminare gradualmente i rigetti nella pesca europea</i>	Tabella di marcia per i rigetti; 2008

4.10	<b><i>Proposte per la protezione delle risorse alieutiche nelle acque internazionali</i></b>	Comunicazione e regolamento per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata; 2007
	<b><i>(a) Azione per eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata</i></b>	
	<b><i>(b) Azione sulle pratiche di pesca distruttive</i></b>	Comunicazione e proposta legislative sulle pratiche di pesca distruttive; 2007
5.1	<b><i>Ricerca marittima europea</i></b>	Comunicazione sulla strategia di ricerca marittima e marina; 2008
		Inviti trasversali a presentare proposte per il 7PQ; 2008
6.1	<b><i>Diffusione di informazioni sui progetti comunitari nelle regioni costiere e sui relativi finanziamenti</i></b>	Banca dati su progetti nelle regioni marittime; secondo semestre 2008
		Valutazione dell'eventuale finanziamento dei progetti marittimi nelle regioni costiere e nelle isole; 2009
6.2	<b><i>Le regioni ultraperiferiche e le isole d'Europa</i></b>	Promuovere la partecipazione delle isole e delle regioni ultraperiferiche nell'ambito dell'iniziativa <i>Regioni per il cambiamento economico</i> ; 2008
6.3	<b><i>Azione per la mitigazione e l'adeguamento al cambiamento climatico</i></b>	Strategia comunitaria per la prevenzione di disastri; 2008
	<b><i>(a) Azione sulle politiche di riduzione dei rischi e dei loro impatti economici nelle regioni costiere</i></b>	Sviluppo della strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici; 2008
	<b><i>(b) Cattura e stoccaggio del carbonio</i></b>	Quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio; 2007
6.4	<b><i>Turismo marittimo sostenibile</i></b>	Comunicazione sul turismo europeo sostenibile e competitivo; 2007
		Valutazione dei collegamenti fra il settore delle crociere, le marine, i porti e altri settori marittimi; 2009
6.5	<b><i>Migliorare i dati socioeconomici per i settori marittimi e le regioni marittime</i></b>	Documento di lavoro sui dati socioeconomici che portano allo sviluppo di una banca dati socioeconomica integrata; 2009

7.1	<b><i>Il profilo dell'UE nelle sedi di discussione internazionali e relazioni con i partner</i></b>	Pubblicazione di una banca dati e di un quadro di valutazione sulle ratifiche da parte degli Stati membri
		Valutazione della situazione dell'UE nell'ambito delle organizzazioni marittime internazionali; 2008
		Inserimento degli affari marittimi nei dialoghi con i paesi terzi, tra cui i paesi in via di sviluppo; 2008
7.2	<b><i>Inserimento degli obiettivi della politica marittima nel dialogo con i paesi terzi che condividono mari regionali</i></b>	Organizzazione di un <i>workshop</i> Euromed sulla pianificazione dello spazio marittimo; 2008
		Obiettivi della politica marittima discussi con paesi candidati e potenziali candidati, e paesi partner
		Paesi vicini coinvolti nello sviluppo di programmi rafforzati di sorveglianza EMODNET e nella pianificazione dello spazio
7.3	<b><i>Relazione sulle questioni strategiche per l'UE per quanto riguarda la regione artica</i></b>	Una relazione sulla regione artica; 2008
7.4	<b><i>Azione per la protezione dell'alto mare</i></b>	Una strategia per la protezione della biodiversità marina; 2009
8.1	<b><i>Giornata marittima europea, relazione annuale, premi e campagne di sensibilizzazione</i></b>	Proposta di una giornata marittima europea; 2007
		Proposte relative all'organizzazione degli eventi legati alla giornata marittima europea e alle manifestazioni associate; 2007
8.2	<b><i>Atlante europeo dei mari</i></b>	Atlante europeo dei mari; 2009
8.3	<b><i>Rendere pubbliche o disponibili al pubblico le informazioni concernenti le proposte della Commissione sugli affari marittimi</i></b>	Sito web su tutte le azioni attinenti agli affari marittimi; in corso.



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 31 ottobre 2007 (05.11)  
(OR. en)**

**14631/07  
ADD 1**

**POLGEN 103  
AG 26  
RELEX 791  
ENV 576  
PECHE 322  
COMPET 335  
SOC 426  
TRANS 336**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea

Data: 15 ottobre 2007

Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante

Oggetto: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni  
Conclusioni della consultazione su una politica marittima europea

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2007) 574 definitivo.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.10.2007  
COM(2007) 574 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI

Conclusioni della consultazione su una politica marittima europea

{COM(2007) 575 definitivo}

{SEC(2007) 1278}

{SEC(2007) 1279}

{SEC(2007) 1280}

{SEC(2007) 1283}

# COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI

## Conclusioni della consultazione su una politica marittima europea

### 1. INTRODUZIONE

L'adozione del Libro verde sulla politica marittima il 7 giugno 2006 ha dato inizio a una consultazione di un anno sulla politica marittima europea.

Il processo di consultazione è riassunto nelle pagine che seguono. Esso ha ottenuto una quantità di risposte senza precedenti e si è distinto non solo per un tasso di partecipazione straordinariamente elevato, ma anche per la profondità di questa partecipazione. Oltre ai contributi di tutte le istituzioni europee, vari parlamenti nazionali e alcuni parlamenti regionali hanno trasmesso le proprie osservazioni sul Libro verde direttamente alla Commissione. Tra le parti interessate e i cittadini che hanno trasmesso osservazioni figuravano governi di paesi terzi, privati cittadini, rappresentanti del mondo scientifico e accademico, singole aziende, organizzazioni non governative e rappresentanti dell'imprenditoria. Osservazioni dettagliate sono state fornite da numerose reti o organizzazioni attive nello sviluppo di progetti costieri e marittimi, ma anche da città e regioni costiere interessate ad aspetti specifici come il turismo.

La Commissione ha ricevuto oltre 490 contributi e sono stati organizzati più di 230 eventi nel corso dei quali si è discusso di politica marittima con le parti interessate.

Informazioni dettagliate sui contributi, inclusi i riferimenti completi, figurano nei seguenti documenti:

- una relazione dettagliata sul processo di consultazione, che sarà disponibile sul sito web degli affari marittimi (<http://ec.europa.eu/maritimeaffairs>);
- il testo dei contributi stessi, disponibile sul sito web degli affari marittimi ([http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/post\\_green\\_en.html](http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/post_green_en.html)).

## **2. TEMI DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE**

### **2.1. Una politica marittima integrata: la ricerca di un valore aggiunto**

Le parti interessate sono favorevoli a un approccio integrato della politica marittima nell'Unione europea poiché esso consente di tener conto delle esigenze e dei problemi di settori connessi che vengono attualmente trattati nel quadro di politiche distinte. Ciò può condurre all'adozione di misure contraddittorie o a situazioni in cui le esigenze delle parti interessate di un determinato settore non vengono prese in considerazione da un altro settore. In proposito, il settore portuale cita l'esempio particolarmente eloquente dell'impatto delle misure di protezione ambientale sull'espansione dei porti. La maggior parte degli interessati ritiene che una maggiore integrazione delle politiche avrà conseguenze positive.

Un altro argomento a favore dell'approccio globale è che esso consente di riunire i diversi operatori e le parti interessate. Le parti interessate citano esempi specifici di integrazione sul terreno.

Le autorità regionali descrivono il tipo di cooperazione esistente. Esse accolgono favorevolmente la possibilità di stabilire maggiori contatti e una migliore cooperazione tra i livelli regionali, nazionali ed europei e chiedono una maggiore visibilità per i problemi delle regioni.

Il processo di consultazione conferma la volontà di rafforzare le relazioni tra quanti vivono e lavorano a contatto quotidiano col mare (marinai e pescatori) e quanti operano in altri settori economici collegati. Ciò conferma la possibilità di creare una responsabilità comune in materia di sostenibilità. Un esempio è il ruolo dei pescatori, il cui legame secolare col mare può essere esteso e ridefinito portandoli a contatto con altre attività, quali il turismo o la protezione ambientale.

In alcuni settori le parti interessate sottolineano i vantaggi economici dell'integrazione. Gli strumenti che consentono di integrare la raccolta e l'uso dei dati possono fornire un effettivo valore aggiunto. Gli operatori sottolineano la necessità di integrare i sistemi e le norme in materia di controllo e sorveglianza marittima. I ricercatori mettono in evidenza i vantaggi economici di un uso combinato di strumenti costosi necessari per il loro lavoro.



Benché l'approccio integrato in sé non sia oggetto di molte critiche, alcuni operano una distinzione fra l'approccio e gli strumenti. Essi chiedono che lo sviluppo di un approccio integrato non conduca a un rifacimento delle norme o a un eccesso di regolamentazione o di centralizzazione dal parte dell'UE. Un numero significativo di interessati indica di non desiderare che l'integrazione della politica incida sulle competenze esistenti.

## **2.2. I compiti di ciascuno: sussidiarietà significa responsabilità**

Il Libro verde sulla politica marittima fa riferimento alla sussidiarietà come ad una delle basi dell'approccio integrato. Ciò significa che decisioni e misure devono essere adottate al livello più prossimo possibile alle persone e alle zone interessate e facendo ricorso alle competenze esistenti.

La reazione al Libro verde conferma l'idea della Commissione secondo cui una politica marittima europea deve essere fondata sull'attuale ripartizione delle competenze nell'UE. Il ruolo dell'Unione europea deve essere di mediazione più che di integrazione.

Un buon esempio è offerto dal dibattito sulla pianificazione del territorio: numerose parti interessate, provenienti da tutti i settori, convergono sull'utilità globale di tale pianificazione. La maggior parte precisa che la pianificazione del territorio è una competenza degli Stati membri ma sottolinea la necessità di garantire una continuità transfrontaliera e una diffusione delle migliori pratiche.

Un altro esempio è costituito dal dibattito sulle attività off-shore dei governi: l'idea di una guardia costiera europea riscuote pochi consensi, ma esiste un interesse per una cooperazione tra gli Stati membri volta a raggiungere obiettivi analoghi senza tuttavia operare un trasferimento delle competenze.

È stato posto l'accento sulla necessità di una migliore attuazione e di un'integrazione più coerente tra le politiche e i contesti giuridici esistenti. Ciò implica anche una maggiore attenzione per la valutazione d'impatto. Sono state inoltre richieste iniziative specifiche nel campo della regolamentazione al fine di colmare le lacune esistenti nell'ambito della legislazione comunitaria.

Il processo di consultazione mette in evidenza la complessità delle attività marittime europee. Tale complessità richiede sia una visione d'insieme della situazione che soluzioni

ad hoc, proposte tenendo conto delle specificità regionali, delle esigenze delle parti interessate e delle loro competenze.

Le regioni costiere sono direttamente interessate dalle politiche marittime. L'ampia partecipazione di organismi pubblici locali e regionali denota un entusiasmo ad apprendere gli uni dagli altri, a condividere le proprie esperienze e a fornire il proprio contributo.

Il settore industriale chiede meno regolamentazione e più autoregolazione. Esso lascia intendere che l'autoregolazione non può essere sempre la soluzione ottimale, ma che gli effetti positivi che si ottengono premiando i buoni risultati e le migliori pratiche possono fornire un sostegno all'attuazione delle norme esistenti e aprire la strada a miglioramenti delle norme che, una volta proposti, verranno generalmente accettati.

Il processo di consultazione mostra l'importanza dell'applicazione e del rispetto delle norme. Un senso di appartenenza e di responsabilità comune possono rafforzarli - il che permette di concludere che il principio di sussidiarietà e il coinvolgimento degli interessati svolgeranno un ruolo chiave nelle future iniziative della politica marittima dell'UE.

Il dibattito ha messo in evidenza come ciascun interessato si senta proprietario del proprio pezzo del puzzle marittimo. La politica marittima europea deve far sì che tutti i pezzi del puzzle si combinino insieme, ma non deve ridisegnare ogni singolo pezzo.

In sostanza, il dibattito sulle competenze conferma la tesi al centro del Libro verde, mostrando l'impegno di tutte le parti interessate con riguardo alla propria parte di Europa marittima. Una politica marittima europea può essere coronata da successo solo a condizione di sfruttare questo impegno, garantendo che ciascun interessato assuma la sua parte di responsabilità e si senta coinvolto nel processo.

### **2.3. Pianeta Oceano: problemi e responsabilità su scala globale**

Dal processo di consultazione è emersa chiaramente la natura globale di attività marittime come il trasporto di merci e la pesca. Varie parti interessate ritengono che l'UE dovrebbe promuovere misure per proteggere l'ecosistema mondiale anche in alto mare.

A questo proposito, la maggior parte degli interessati concorda sulla necessità di adottare regole e norme multilaterali e provvedere alla loro attuazione e applicazione. Le opinioni

divergono invece in merito alle modalità. Alcuni insistono sul fatto che l'elaborazione delle norme avvenga unicamente in un contesto multilaterale e si oppongono all'idea di norme stabilite preliminarmente dall'UE. Ma un numero significativo di interessati ritiene che l'UE abbia un ruolo importante da svolgere mostrando la via da seguire.

Tutti concordano sull'utilità del fatto che l'UE dia il buon esempio. Tuttavia, le parti interessate la cui competitività dipende da condizioni di concorrenza omogenee si oppongono a una regolamentazione comunitaria che preceda l'azione normativa delle istanze internazionali.

Il processo di consultazione conferma la dimensione internazionale e multilaterale degli affari marittimi. L'Unione europea deve tener conto delle organizzazioni internazionali e delle norme da esse elaborate. Le parti interessate accettano un approccio integrato dell'aspetto internazionale della politica marittima dell'UE, ma insistono sulla necessità di una discussione caso per caso. Esse sono d'accordo sul fatto che gli strumenti e i metodi attuali servano da base e che ulteriori soluzioni vengano elaborate caso per caso.

Dare l'esempio significa anche adottare un comportamento rispettoso delle norme quando tali norme sono già state adottate. Le parti interessate precisano che è altrettanto importante rafforzare l'applicazione e il rispetto delle norme internazionali da parte degli Stati membri dell'UE e dei paesi terzi. Ciò ha condotto a proposte di dialogo, di sostegno e di rafforzamento delle capacità, formulate a paesi vicini dell'UE e ad altri partner.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla politica europea di prossimità, in particolare, ma non esclusivamente, da quanti hanno interessi nel Mediterraneo. Molte parti interessate appoggiano l'affermazione contenuta nel Libro verde circa l'importanza di coinvolgere i paesi vicini nei lavori relativi a una politica marittima integrata.

Il processo di consultazione conferma in tal modo la necessità di prevedere una dimensione internazionale nell'ambito della politica marittima europea. Le parti interessate vogliono garanzie che il sistema attuale venga pienamente utilizzato prima di tentare nuove soluzioni.

## **2.4. Uso sostenibile delle risorse: il senso di una buona gestione**

Il processo di consultazione ha confermato il legame esplicito tra competitività e sostenibilità sancito dal Libro verde. La consultazione ha inoltre dimostrato che le parti interessate sanno che il suddetto legame deve essere positivo se vogliamo garantire un uso continuo dei mari e degli oceani senza ridurne il valore per gli europei e per l'umanità.

### *2.4.1. Competitività*

Il processo di consultazione mostra in che misura la prosperità dell'Europa dipenda dalla disponibilità di servizi di trasporto marittimo sicuri ed efficienti. La loro efficienza è fondamentale per la competitività dell'UE in un mondo orientato alla globalizzazione.

Le parti interessate concordano nel ritenere che i servizi di trasporto marittimo e i porti europei sono settori con un elevato potenziale di crescita e costituiscono elementi chiave della strategia di Lisbona volta a fare dell'Europa la potenza commerciale più competitiva al mondo.

Le parti interessate concordano inoltre nel riconoscere che il rendimento internazionale e interno dell'UE nel settore marittimo si basa sulla fornitura di prodotti di qualità superiore e non sull'offerta di prezzi più bassi.

Il successo del settore marittimo europeo dipende dalla sua capacità di innovazione, che si tratti di cantieri navali o di logistica, di fabbricazione di attrezzature o di servizi collegati. Questa capacità di innovazione è ugualmente importante in altri settori marittimi come il turismo, che a sua volta contribuisce al benessere economico delle regioni costiere.

La comunicazione tra i diversi settori dell'industria marittima è migliorata grazie alla creazione di poli ("clusters") di attività marittime nell'insieme dell'Unione europea, che hanno aumentato il rendimento dell'economia marittima.

Ciò ha richiesto un notevole coinvolgimento del settore della scienza e della ricerca. La comunità scientifica ha partecipato attivamente all'elaborazione di proposte volte a stabilire legami più stretti, da un lato, tra le scienze e gli istituti di ricerca marittima e, dall'altro, tra tecnologia e innovazione.

Le tecnologie del futuro, come lo sviluppo di energie rinnovabili e, in particolare, l'energia eolica e quella del moto ondoso, costituiranno componenti essenziali di un'economia maggiormente sostenibile. Mercati di punta come quello delle biotecnologie marine si basano su solide basi scientifiche.

La conoscenza richiede dati. Il processo di consultazione ha rivelato un vasto consenso a favore di una migliore raccolta e di un migliore utilizzo dei dati (in tempo reale e di altro tipo) relativi ai mari ed agli oceani, nonché sulle attività che vi si svolgono, ma anche dei dati socioeconomici e statistici relativi alle regioni costiere e all'economia marittima.

Le parti interessate confermano il loro interesse per le norme. Occorrono norme rigorose, che garantiscano una qualità superiore e dunque la concorrenzialità, *ma anche* norme a favore della sostenibilità. Il settore industriale sottolinea che una competitività fondata su norme elevate funzionerà solo a condizione che tali norme vengano universalmente applicate, garantendo in tal modo condizioni di concorrenza omogenee. Viene inoltre sottolineato che le iniziative volontarie producono talvolta migliori risultati rispetto a una regolamentazione prescrittiva. Molte parti interessate osservano che un innalzamento delle norme a livello mondiale potrebbe richiedere la guida dell'UE. Altri sottolineano che, malgrado la presenza di operatori affidabili, molti hanno meno scrupoli, e che l'applicazione e il controllo delle regole restano una necessità.

La consultazione ha anche messo in evidenza gli effetti involontari della regolamentazione in settori come l'uso di imbarcazioni tradizionali per il turismo, o i costi non necessari del trasporto marittimo europeo dovuti al fatto che i trasferimenti in nave tra porti diversi di Stati membri dell'UE vengono sempre considerati internazionali, anche quando il carico è costituito da merci sdoganate nel mercato interno.

Norme più rigorose implicano anche standard più elevati per un personale di qualità. Molti operatori dell'UE hanno al loro attivo risultati eccellenti per quanto riguarda l'assunzione di personale e le condizioni di lavoro, ma molto può essere fatto per migliorare la situazione del personale marittimo in vista di un altro obiettivo: posti di lavoro di qualità superiore per un personale di qualità superiore. Le parti interessate indicano che è possibile migliorare le qualifiche e la formazione, nonché combinare le competenze marittime tradizionali con competenze moderne. I pareri divergono sulla questione se sia o meno giustificato che determinati settori marittimi restino esclusi dalla legislazione sociale

dell'UE e su quali in particolare debbano esserlo, ma vi è consenso sulla necessità di contribuire a condizioni di concorrenza eque globali per il settore e sul ruolo che la normativa UE può svolgere in proposito.

Numerosi contributi affermano che la mobilità intersettoriale, favorita da azioni di formazione e qualifiche basate sulle necessità del settore e combinata a prospettive di carriera attraenti e multisettoriali, costituisce un fattore essenziale per la competitività dei settori marittimi europei.

L'indipendenza degli operatori economici viene addotta come argomento per giustificare l'opposizione a un sostegno pubblico alle attività economiche. Le parti interessate insistono tuttavia sulla necessità di un contesto operativo adeguato e accolgono dunque positivamente il sostegno statale, ad esempio a favore di norme più rigorose, per garantire il mantenimento di eque condizioni di concorrenza e per premiare i comportamenti virtuosi o le azioni che apportano vantaggi alla comunità.

#### 2.4.2. *Sostenibilità*

Tutti concordano sulla necessità di creare zone marine protette, ma la loro delimitazione rimane controversa. Ciascuna delle parti vuol far prevalere il proprio punto di vista, il che conferma la necessità di un coordinamento e di una pianificazione a monte in materia di organizzazione del territorio.

Le condizioni dell'ambiente marino sono fonte di grandissima preoccupazione. Tra le minacce menzionate vi è il grado di sfruttamento delle risorse vive derivante da una pesca eccessiva nonché il cambiamento climatico. La relazione tra gli oceani e il clima è considerata un aspetto fondamentale della politica climatica dell'UE.

Lo sviluppo di biotecnologie marine o di altri usi delle risorse genetiche è visto come un'opportunità e mostra l'esigenza di un approccio integrato che colleghi ricerca, sostenibilità e adozione di norme su scala internazionale.

Le parti interessate precisano che circa l'80% dell'inquinamento marino deriva da fonti terrestri e chiedono che vengano adottate nuove misure in proposito. Questo aspetto viene particolarmente sottolineato dalle organizzazioni che hanno interessi nel Baltico. Molti

chiedono che i rischi ambientali ereditati dal passato come i relitti di navi o i resti di munizioni di guerra vengano presi in considerazione nel pianificare nuovi progetti.

Alcuni sottolineano l'importanza della strategia tematica per l'ambiente marino come pilastro ambientale della politica marittima dell'UE. Viene evidenziata la necessità di adottare rapidamente la proposta di direttiva sulla strategia marina.

Le parti interessate ricordano anche l'importanza di collegamenti tra gli strumenti ambientali esistenti e l'attuazione della strategia tematica per l'ambiente marino. Coerenza e compatibilità sono considerati elementi essenziali per l'attuazione di tutti questi strumenti. Alcuni sottolineano la necessità di andare oltre la strategia tematica per l'ambiente marino al fine di includere obiettivi più ampi di protezione ambientale, mentre altri intendono garantire che le analisi d'impatto delle misure e delle norme ambientali tengano nella dovuta considerazione le priorità economiche.

Al fine di garantire la gestione sostenibile dei mari e degli spazi costieri occorre lavorare sulla base di ecosistemi ed ecoregioni. Le parti interessate sottolineano la necessità di una cooperazione tra le regioni costiere e gli Stati membri limitrofi, nonché con i paesi vicini. Le caratteristiche di ciascun ecosistema e di ciascuna regione devono essere prese in considerazione. Viene confermato il ruolo fondamentale delle convenzioni marittime regionali.

Gli operatori sottolineano i vantaggi ambientali derivanti dalla navigazione e le possibilità di un maggiore utilizzo dei trasporti sulle vie navigabili interne e dell'intermodalità rispetto ad altri sistemi di trasporto. Essi tuttavia riconoscono che l'inquinamento atmosferico e marino derivante dalle navi nonché lo smantellamento di queste ultime costituiscono problemi da risolvere, in merito ai quali essi concordano sugli obiettivi da raggiungere ma non sulle soluzioni da adottare. Gli operatori sono favorevoli a soluzioni internazionali, accettando spesso tacitamente che ciò possa condurre a ritardi o a soluzioni meno efficaci.

Le autorità regionali, in particolare quelle situate nelle regioni periferiche, sono pienamente consapevoli del fatto che la futura prosperità e sostenibilità di settori quali il turismo e la pesca – sia industriale che sportiva – dipendono dalla capacità di salvaguardare i litorali e la salute degli ecosistemi marini.

Molte voci si levano a favore di una maggiore integrazione delle tematiche ambientali nella politica della pesca, combinata a una maggiore integrazione di quest'ultima nella politica marittima. Le parti interessate sottolineano altresì la necessità di prendere maggiormente in considerazione i pareri scientifici al momento della fissazione dei contingenti per gli stock ittici commerciali nonché di intensificare l'applicazione alla pesca dell'approccio per ecosistemi. Una gestione sostenibile della pesca richiede un sistema semplificato ed efficace di sorveglianza, controllo e attuazione. Stabilendo un legame tra la ricerca ambientale e la ricerca nel settore della pesca si dovrebbero ottenere risultati più efficaci e maggiormente sostenibili. Le parti interessate indicano che occorre una migliore comprensione dell'impatto dell'acquacoltura sull'ecosistema in generale.

Viene altresì evidenziata la necessità di una migliore formazione, di migliori condizioni di lavoro e di migliori prospettive di occupazione per i pescatori. Senza un progresso in questi settori, le parti interessate ritengono irrealistico immaginare un approccio sostenibile della pesca: la soluzione di grandi problemi internazionali, come la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, è strettamente legata all'occupazione e alle condizioni di lavoro, ma anche all'esecuzione delle norme.

Molti chiedono l'elaborazione di strumenti atti a valutare le conseguenze intersettoriali e ambientali delle attività economiche per consentire un'organizzazione e una pianificazione maggiormente sostenibili di queste attività. Molti sottolineano inoltre la crescente esposizione del settore ai rischi derivanti dal cambiamento climatico e alle sue conseguenze.

## **2.5. Gestione marittima: strumenti comuni per una politica comune**

### *2.5.1. Pianificazione territoriale*

Le parti interessate insistono sulla necessità di un coordinamento nella gestione e nella pianificazione degli usi concorrenti dei mari. L'aumento delle attività economiche e la loro crescente interattività, nonché il numero sempre maggiore di strumenti utilizzati per garantire la sostenibilità sono tali che, in assenza di strumenti di gestione e di pianificazione integrati sarà ancora più difficile riuscire a garantire lo sviluppo sostenibile della nostra relazione con i mari e con gli oceani. La maggior parte degli interessati concorda nel sostenere che la pianificazione dello spazio marittimo potrebbe essere un



ottimo strumento da utilizzare nell'insieme dell'UE, ma che la competenza deve rimanere nazionale.

Le opinioni variano in larga misura quanto al concetto, al suo campo di applicazione e ai legami con gli strumenti esistenti (come la gestione integrata delle zone costiere e la proposta di direttiva sulla strategia marina). La maggior parte degli interessati concorda sul fatto che l'approccio per ecosistemi dovrebbe essere alla base della pianificazione e della gestione delle attività marittime.

#### 2.5.2. *Dati e sorveglianza*

L'iniziativa relativa alla creazione di una rete europea di dati è generalmente accolta con favore e vengono avanzate varie proposte relative agli aspetti pratici della sua realizzazione.

Una delle proposte è quella di rendere i dati disponibili per mezzo di uno strumento interattivo che informi i cittadini europei su tutti gli aspetti delle relazioni tra l'Europa e i suoi mari. I dati relativi in particolare all'ubicazione dei siti del patrimonio possono inoltre ridurre i rischi per i promotori di progetti, che possono pianificare i siti da evitare o da trattare.

Una sorveglianza e un controllo più efficaci del traffico marittimo possono garantire una migliore applicazione delle norme. Pochi contestano il fatto che la normalizzazione, l'interconnessione e la comunicazione tra i sistemi settoriali esistenti possano portare a una riduzione dei costi.

#### 2.5.3. *Finanziamento*

Il processo di consultazione ha evidenziato la difficoltà di stabilire in che misura le spese strutturali dell'UE contribuiscano alla realizzazione degli obiettivi della politica marittima.

Per questo motivo le parti interessate regionali, compreso il Comitato delle regioni, chiedono l'adozione di strategie specifiche e mirate in materia di finanziamento delle regioni costiere, fondate su una maggiore trasparenza e sulla creazione di un legame fra gli strumenti finanziari esistenti, il tutto nell'ambito di un Fondo costiero europeo.

## **2.6. Gli Europei e il mare: partecipazione e impegno**

Il processo di consultazione sulla politica marittima dell'Unione europea ha suscitato nelle parti interessate del settore degli affari marittimi un interesse inaspettato.

I contributi chiedono consultazione e dialogo, ma anche una maggiore informazione di tutti i soggetti interessati dalla politica marittima.

Gli operatori economici sono favorevoli al principio di un approccio integrato e sperano che esso possa condurre a una maggiore trasparenza ed efficacia nell'elaborazione delle politiche e nell'attività di regolamentazione nell'ambito dell'UE. Essi considerano l'elaborazione di una politica marittima integrata nel contesto di un'economia marittima fiorente e di trasporti marittimi e attività portuali in piena espansione e chiedono la creazione di forti legami tra i settori e le attività connesse sotto forma di poli di attività, anche a livello comunitario.

Le regioni manifestano un fervente entusiasmo per l'approccio integrato. Esse sottolineano il ruolo delle regioni costiere in quanto centri dell'economia marittima, parti dell'ambiente costiero e marittimo e zone dipendenti da una gestione costiera sostenibile. Esse sperano inoltre di trarre vantaggi dal legame stabilito tra l'azione a livello europeo e le attività a terra nelle regioni costiere e dal rafforzamento della partecipazione dei governi degli Stati membri a questo processo.

Gli Stati membri sono favorevoli al principio di una gestione integrata degli affari marittimi. Essi inquadrano la proposta di una politica marittima integrata nel contesto del loro interesse ad assicurare uno sviluppo stabile e sostenibile della loro economia marittima e delle loro regioni costiere e auspicano che una nuova politica marittima dia vita a processi ben funzionanti e funga da catalizzatore per le buone pratiche.

Le istituzioni e gli organismi dell'UE sono totalmente favorevoli a questo approccio e si sforzano di superare i vincoli settoriali nelle loro procedure per poter dare una risposta coordinata al Libro verde. Essi inquadrano il progetto di una politica marittima europea nel contesto della mondializzazione, di un utilizzo crescente dei mari e degli oceani, del cambiamento ambientale e climatico e della necessità, per le comunità delle regioni costiere e marittime, di essere pienamente associate al processo. Alcune delle proposte formulate dalle istituzioni vanno al di là di quanto previsto dal Libro verde.

La risposta dei privati cittadini e della società civile non è stata univoca. Alcuni temono che l'UE si appropri di competenze locali o nazionali ma, nell'insieme, le reazioni indicano che il pubblico si preoccupa dell'ecosistema marino del pianeta e che ha l'impressione che l'azione dei governi sia insufficiente a far fronte alle pratiche nocive per tale ecosistema.

Le ONG ambientali chiedono all'UE di intervenire nella pianificazione degli spazi marittimi e costieri per garantire l'attuazione di una gestione basata sugli ecosistemi. L'integrazione delle politiche settoriali serve a garantire l'integrazione degli obiettivi ambientali in tutti i settori. Gli interessati sottolineano sistematicamente la necessità di far sentire la propria voce lungo tutto il processo, comprese l'elaborazione e attuazione future della politica marittima dell'UE.

L'avvio di una consultazione sulla politica marittima ha inoltre risvegliato l'interesse di quanti desiderano informare e diffondere notizie sui nostri mari e oceani. La conoscenza, da parte dei cittadini europei, delle nostre coste e di quanto si trova al di là è considerata un elemento di sostegno, sia per le economie marittime, la cui prosperità dipende dall'attrattiva di queste regioni, sia per il nostro ambiente marino, la cui salvaguardia dipende dalla sensibilizzazione dei cittadini. Esiste tuttavia un consenso generale quanto alla necessità di migliorare l'immagine generale dei settori marittimi. Molteplici idee sono state avanzate riguardo all'organizzazione di scambi di migliori pratiche e conferenze, alla partecipazione di esperti del mondo marittimo come i pescatori o alla realizzazione di progetti su scala ridotta volti ad informare le comunità locali o i turisti.

In conclusione, il processo di consultazione ha suscitato una moltitudine di idee e un desiderio di partecipare a un progetto che dalla maggior parte degli interessati è considerato a lungo termine e che si basa sull'apprendimento e sullo sviluppo iterativo permanente. Il processo non si è limitato ad introdurre l'idea di un nuovo approccio integrato degli affari marittimi, ma ha aperto anche la strada a un nuovo modo di elaborare le politiche.

*“Il dibattito politico sull'elaborazione di una politica marittima dell'Unione europea è, a mia conoscenza, la migliore occasione che sia stata mai offerta di far comprendere alla società l'importanza mondiale e locale che rivestono gli oceani e i risultati della ricerca e*

*dell'innovazione marina*” – Dott. Peter Heffernan, direttore esecutivo, Irish Marine Institute, Galway

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per  
approfondimenti su ulteriori tematiche specifiche**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)